

Estratto dal verbale della riunione di

GIUNTA

del 24 marzo 2015

RIELLO Giuseppe	Presidente	<u>PRESENTE</u>
DANESE Maurizio	Vice Presidente	<u>PRESENTE</u>
ARENA Paolo	Componente	<u>PRESENTE</u>
BALDO Nicola	Componente	<u>PRESENTE</u>
BISSOLI Andrea	Componente	<u>PRESENTE</u>
DALLA BERNARDINA Gianni	Componente	<u>ASSENTE</u>
NICOLIS Silvia	Componente	<u>PRESENTE</u>
PRANDO Andrea	Componente	<u>PRESENTE</u>
VALENTE Claudio	Componente	<u>ASSENTE</u>

Segretario: Veneri Cesare - Segretario Generale della C.C.I.A.A. di Verona

Assistono: _____

O M I S S I S

DELIBERAZIONE N. **84**

Oggetto: Approvazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni camerali ex art. 1 cc. 611÷613 della L. 190/2014.

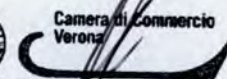


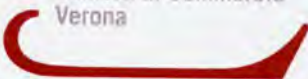
DELIBERA N. 84 del 24 marzo 2015

Approvazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni camerali ex art. 1 cc. 611÷613 della L. 190/2014.

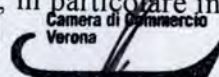
La Giunta,

- visto l'art. 1 c. 611 della L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), a mente del quale *“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, [...] le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura [...] a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*
 - a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
 - b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
 - c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
 - d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
 - e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.”;*
- visto, altresì, il comma 612 del medesimo art. 1, che impone, agli organi di vertice delle Camere di Commercio, l'approvazione, entro il prossimo 31 marzo, di un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;





- preso atto, pertanto, della necessità di procedere con la predisposizione e l'approvazione del Piano di cui al punto precedente;
- ritenuto, in particolare, di indicare nel Piano, al fine di una più completa disamina delle partecipazioni dell'Ente e della loro razionalizzazione:
 - le società, anche *In House*, di cui l'Ente non è più socio, *ex lege*, in applicazione dell'art. 1 c. 569 della L. 147/2013, a mente del quale *"Il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile."*;
 - le società già cedute nel corso del 2014;
 - le società in liquidazione, per le quali la procedura dovrebbe, presumibilmente, concludersi nel corso del 2015;
 - le società che si intende dismettere nel corso dell'esercizio;
 - le società che si intende mantenere, in quanto ritenute ancora strategiche e necessarie o, in caso delle *In House*, strumentali;
 - il conferimento dell'azienda speciale in T2i scarl;
 - l'avvio della procedura di dismissione del compendio immobiliare di Immobiliare Magazzini srl, con la conseguente chiusura della liquidazione dell'Ente Autonomo MM.GG., che, con ogni probabilità, verrà conclusa nel corso del 2016;
- visto, pertanto, il Piano di razionalizzazione di società e partecipazioni della Camera di Commercio di Verona, allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante, nel quale vengono definiti le misure, i tempi e le modalità e i risparmi attesi, dall'applicazione di quanto previsto dallo stesso;
- visto l'art. 1 c. 612 della L. 190/2014, che prevede che il Piano, dopo la sua approvazione, venga inoltrato, unitamente ad un'apposita relazione tecnica, alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione;
- vista, quindi, la relazione tecnica al Piano, allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante, nella quale sono stati delineati gli aspetti di maggior dettaglio, in particolare in





relazione all'impatto diretto ed indiretto sul Bilancio ed alle scelte e le strategie presupposte al Piano stesso;

- visti i pareri, acquisiti agli atti, espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 33, comma 3, del vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi, nello specifico:
 - il parere favorevole di merito e fattibilità del Responsabile del Procedimento e del Dirigente dell'Area Affari Amministrativi;
 - il parere favorevole del Segretario Generale, in ordine alla conformità del provvedimento alle disposizioni normative, statutarie e regolamentari vigenti;
- richiamato il Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Ente, approvato dal Consiglio Camerale con provvedimento n. 17 del 13 dicembre 2012;
- visto il Regolamento della Giunta Camerale approvato con propria deliberazione n. 127 del 3 maggio 2012;
- visto lo Statuto Camerale approvato dal Consiglio con deliberazione n. 24 del 5 dicembre 2011;
- richiamata la legge 29 dicembre 1993 n.580;
- visto il D.L.vo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;
- a voti unanimi espressi ed accertati nei modi di legge,

DELIBERA

- a) di approvare il Piano di razionalizzazione di società e partecipazioni della Camera di Commercio di Verona, allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante, all'interno del quale sono indicate:
 - le dismissioni già disposte nel corso del 2014;
 - le società in liquidazione;
 - le dismissioni, da effettuare nel corso del 2015, ed i mantenimenti;
 - il conferimento dell'azienda speciale Verona innovazione in T2i scarl;
 - la dismissione della partecipata indiretta Immobiliare magazzini s.r.l.;
- b) di approvare, altresì, la relazione tecnica al Piano, allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante;
- c) di disporre l'invio del Piano di razionalizzazione di società e partecipazioni della Camera di Commercio di Verona alla competente sezione regionale della Corte dei Conti, corredato dell'apposita relazione tecnica di cui al punto b);





Camera di Commercio
Verona

- d) di disporre la pubblicazione del Piano sul sito Internet dell'Ente, nella sezione denominata "Amministrazione trasparente";
- e) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Il Segretario Generale
(Dott. Cesare Veneri)

Il Presidente
(Dott. Giuseppe Riello)

Allegati:

- Piano di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie della Camera di Commercio I.A.A. di Verona
- Allegati a) e b) al Piano di Razionalizzazione
- Relazione tecnica al piano



**PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DI SOCIETA' E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI
COMMERCIO I.A.A. DI VERONA**

Premessa

Il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle PP. AA. è previsto dalla L. 190/2014, che, all'art. 1, prevede:

c. 611: Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano **un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche** tenendo conto dei seguenti criteri:

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

C. 612: I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, **un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente**



o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, **corredato di un'apposita relazione tecnica**, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Pertanto, sulla base di quanto testé evidenziato,

IL PIANO DEFINISCE:

1. le misure;
2. i tempi e le modalità;
3. i risparmi attesi.

LA RELAZIONE TECNICA ILLUSTRA:

1. l'impatto diretto ed indiretto sul Bilancio;
2. le scelte e le strategie presupposte al Piano.

GLI OBIETTIVI DELLA NORMA POSSONO, QUINDI, COSÌ SINTETIZZARSI:

- a) **RIDUZIONE** delle società partecipate e/o del numero di partecipazioni;
- b) **CONSEGUIMENTO** (diretto o indiretto) di risparmi;
- c) **RIDUZIONE O ELIMINAZIONE** del rischio sul Bilancio (rischi da crisi di impresa, da crisi organizzativa ecc.).
 - a) La **RIDUZIONE** può aversi mediante:
 - a.1) **CESSIONE**;
 - a.2) **FUSIONE**;
 - a.3) **LIQUIDAZIONE**.
 - b) I risparmi possono **CONSEGUIRSI** attraverso:
 - b.1) **RIASSETTO FUNZIONALE DEI SERVIZI AFFIDATI**
 - b.1.1) esternalizzazione di servizi strumentali affidati alle società;
 - b.2) **CONTENIMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO**
 - b.2.1) riassetto organi amministrativi e di controllo (es. sostituzione CdA con AU e Collegio sindacale -ove possibile - con Sindaco unico);





b.2.2) limite ai compensi degli organi;

b.2.3) nomina nel CdA di dipendenti dell'Ente anziché di componenti esterni.

b.3) RIORGANIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ

b.3.1) riassetto delle funzioni, al fine di ridimensionare e flessibilizzare i servizi meno richiesti.

La pianificazione degli interventi di razionalizzazione

Alla data di redazione del presente piano, sono riconducibili alla Camera di commercio di Verona le seguenti tipologie di partecipazione societaria, riepilogate nell'allegato A) al presente piano:

n. 10 *In House*, di cui due già "dismesse", ai sensi dell'art. 1 c. 569 della L. 147/2013, ed una in liquidazione:

- JOB Camere srl;
- IC Outsourcing scrl;
- Unioncamere Veneto servizi soc. cons. a r.l.;
- Retecamere soc. cons. a r.l. in liquidazione;
- Infocamere soc. cons. p.a.;
- ISNART - Istituto nazionale ricerche sul turismo Soc. cons. p. A.;
- Borsa Merci telematica italiana soc. cons. p.a.;
- Tecnoservicecamere soc. cons. p.a. (già Tecnocamere s.c.pa.);
- Sistema Camerale Servizi s.r.l. (dismessa);
- Agroqualità S.p.A. (dismessa);

n. 2 in controllo ex art. 2359 c.c., di cui 1 in liquidazione:

- Centro servizi Marmo scarl;
- Centro servizi distretto del mobile scarl in liquidazione;

n. 1 collegata:

- Aerogest s.r.l.;

n. 10 altre partecipazioni, di cui 1 in liquidazione, 2 già "dismesse" ai sensi dell'art. 1 c. 569 della L. 147/2013 ed 1 ceduta nel corso del 2014:

- Mercato ort.lo Bussolengo e Pescantina soc. cons. a r.l.;
- Mercato ort.lo di Villafranca soc. cons a r. l.;



- Mercato ort.lo Valeggio s/m soc. cons. a r.l.;
- Tirreno Brennero srl in liquidazione;
- Autostrada del Brennero SpA;
- A4 Holding S.p.A.;
- VeronaMercato SpA soc. cons. p. A.;
- Infracom Italia S.p.A. (dismessa);
- Parco Scientifico e Tecnologico di Verona S.c.p.A. (dismessa);
- TecnoHolding S.p.A. (ceduta).

Inoltre, si è ritenuto di evidenziare, nel piano, le decisioni che, nel corso del 2015, riguarderanno l'azienda speciale "Verona innovazione" e la partecipata indiretta "Immobiliare magazzini s.r.l.", detenuta, al 100%, dall'Ente autonomo Magazzini Generali in liquidazione.

Per tutte le partecipazioni testé elencate, l'Ente aveva già provveduto ad una ricognizione, ai sensi dell'art. 3, commi 27, 28 e 29, Legge 24 dicembre 2007, n. 244. e ne aveva stabilito, con deliberazioni n. 259 e 260 del 27 settembre 2010, n. 289 del 2 novembre 2010 e n. 326 del 9 dicembre 2010, il mantenimento, in quanto in linea con le finalità istituzionali dell'Ente, ex art. 2 della L. 580/1993 e ss. mm. e ii..

Pur non essendo venute meno le motivazioni che avevano condotto all'adozione dei citati provvedimenti e pur essendo, ancora, le partecipazioni da considerarsi strategiche, ciò nonostante l'Ente ha deciso di poter procedere con la dismissione di alcune di esse, in quanto ritenute non più necessarie al perseguimento di alcuni dei fini istituzionali.

Nel prosieguo, verranno evidenziate:

- I. le dismissioni già disposte nel corso del 2014. In particolare, si tratta delle dismissioni effettuate ai sensi dell'art. 1 c. 569 della L. 147/2013, che attengono a 4 società – di cui due In house, e della cessione di una quinta società;
- II. le società in liquidazione;
- III. le dismissioni, da effettuare nel corso del 2015, ed i mantenimenti;
- IV. il conferimento dell'azienda speciale Verona innovazione in T2i scarl;
- V. la dismissione della partecipata indiretta Immobiliare magazzini s.r.l..

I. Dismissioni già disposte nel corso del 2014:

Nel corso del 2014, è stata disposta la dismissione di n. 5 società, di cui 4 in ottemperanza al disposto dell'art. 1 c. 569 della L. 147/2013 e n. 1 per decisione autonoma dell'Ente.





a. Sistema Camerale Servizi s.r.l.: la società, nata come strumento per lo sviluppo e la realizzazione delle funzioni e delle attività di interesse del sistema camerale italiano, attraverso la realizzazione di studi, ricerche, iniziative progettuali e manifestazioni di qualsiasi genere, servizi di assistenza e supporto tecnico-specialistico, oltre che di affiancamento operativo, nell'ambito delle iniziative decise dal socio, per il perseguimento dei propri obiettivi programmatici, deriva dalla fusione per incorporazione della partecipata Camcom – Universitas Mercatorum S.c.a r.l., e di Mondoimpresa S.c.r.l., entrambe società del sistema camerale, giusta deliberazione di Giunta Camerale n. 112 del 23 aprile 2014. E' stata posta in vendita, in ottemperanza alla deliberazione della Giunta camerale n. 303 del 14 novembre 2014, in quanto si è ritenuto che:

- fossero ormai venute meno le motivazioni alla base dell'adesione camerale alla Camcom – Universitas Mercatorum S.c.a r.l., risalente al 2005, quando, con deliberazione di Giunta n. 293 del 6 ottobre, si era stabilito di concorrere alla costituzione dell'Università Telematica delle camere di commercio, finalizzata alla formazione permanente e continua dei lavoratori, supportandone l'avvio e lo sviluppo, proprio in quanto l'Università telematica rappresenta una realtà ormai consolidata nel panorama italiano degli Atenei "virtuali";
- le ulteriori finalità statutarie della Sistema Camerali Servizi S.r.l. si sostanziano in una serie di attività e servizi che l'Ente Camerale già assicura direttamente, anche per il tramite della propria Azienda speciale Verona Innovazione;

Anche per questa società, ai sensi dell'art. 1 c. 569 della L. 147/2013, si è proceduto con l'asta pubblica, andata deserta ed è stata inoltrata alla società la richiesta di liquidazione della quota, ex art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile, che dovrà essere disposta dalla società entro il 31 dicembre prossimo;

b. Agroqualità S.p.A.: la Società ha avuto origine dall'esigenza delle Camere di Commercio italiane di presidiare i temi della certificazione agroalimentare, dotandosi di una struttura specializzata a salvaguardia dei valori della qualità e a tutela del mercato, motivo che ha spinto la Giunta camerale, con deliberazione n. 172 del 27 maggio 2002, ad aderire alla Società, con l'obiettivo di consolidare il ruolo camerale nel settore agroalimentare, in vista del costituendo laboratorio chimico per il controllo della qualità





in detto settore, ceduto nel corso del 2014, il che ha fatto ritenere non più strategica la partecipazione nella Società. Anche per questa società, ai sensi dell'art. 1 c. 569 della L. 147/2013, si è proceduto con l'asta pubblica, andata deserta e, quindi, la quota è stata acquistata dall'Unione nazionale delle Camere di Commercio, al valore nominale, ritenuto congruo in quanto superiore al valore desumibile dal Bilancio al 31.12.2013 e posto a base d'asta;

- c. **Infracom Italia S.p.A.:** la società ha per oggetto le attività di sviluppo, di realizzazione e di commercializzazione di prodotti e servizi di informatica, telematica e telecomunicazione e la realizzazione, installazione e gestione di infrastrutture e reti di telecomunicazione, sia in proprio che per conto terzi. Nel corso del 2010, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3, commi 27, 28 e 29, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, l'Ente aveva proceduto con la ricognizione delle proprie partecipazioni, definendo quali potessero essere mantenute e quali, al contrario, fossero da dismettere, ai sensi della citata norma. Pertanto, era stata disposta l'alienazione della partecipazione in Infracom Italia S.p.A., nel rispetto dei criteri di evidenza pubblica. L'asta, conclusa nel corso del 2012, è andata deserta e, pertanto, l'Ente non è riuscito a dismettere la propria partecipazione. Nel corso del 2014, in applicazione dell'art. 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è stata reiterata l'asta pubblica per la vendita della partecipazione, anch'essa andata deserta. Tali risultanze sono state inoltrate alla società, con la richiesta di procedere alla liquidazione della quota, ex art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile, che dovrà essere disposta dalla società entro il 31 dicembre prossimo;
- d. **Parco Scientifico e Tecnologico di Verona S.c.p.A.:** la società ha finalità consortile; in nome proprio, ma per conto e nell'interesse dei soci ha lo scopo di favorire, mediante la costituzione e l'esercizio di uno specifico parco scientifico e tecnologico, la competitività scientifica, tecnologica e organizzativa del territorio e dei settori produttivi, la crescita della quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione, lo sviluppo della innovazione e di una nuova imprenditorialità, ponendosi come punto di incontro e di stimolo fra istituzioni, imprenditoria e ricerca scientifica e tecnologica e per tal via contribuire allo sviluppo dell'economia locale, in relazione anche alle attività del futuro



parco multipolare veneto. Si è ritenuto necessario procedere alla sua dismissione, essenzialmente per tre motivi:

- l'assenza, nel corso degli ultimi anni, di un ben delineato piano industriale, che, unitamente alle consistenti perdite evidenziate a consuntivo, avevano portato alcuni soci pubblici locali, Comune e Provincia di Verona, a dismettere la partecipazione;
- la prospettata necessità, per il futuro sviluppo del Parco, di una ricapitalizzazione societaria, con conseguente, probabile, impegno economico da parte dell'Ente Camerale;
- la presenza del Consorzio ZAI nella compagine societaria, cui la Camera partecipa con una percentuale del 33,33%, che assicura già un coinvolgimento dell'Ente a sostegno delle attività svolte dalla società stessa.

Pertanto, come per le altre due società di cui sopra, si è ritenuto, ai sensi dell'art. 1 c. 569 della L. 147/2013, di procedere con l'asta pubblica, andata deserta, e di inoltrare alla società la richiesta di liquidazione della quota, ex art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile, che dovrà essere disposta dalla società entro il 31 dicembre prossimo;

e. TecnoHolding S.p.A.: società finanziaria partecipata da Camere di Commercio, Società del sistema camerale, l'Unione Nazionale e un'Unione Regionale, ha come *mission* la gestione e lo sviluppo delle subholding controllate operanti, altresì, nel settore della gestione del risparmio. Tecno Holding S.p.A. presta alle società controllate servizi di natura finanziaria, di coordinamento e di indirizzo strategico con particolare riferimento all'attività di *merging* e *acquisitions*. La società, nell'ambito della propria gestione finanziaria, acquisisce, vende, loca e subloca immobili con l'obiettivo di ottimizzare i rendimenti di liquidità. Nel corso del 2014, la Camera ha proceduto alla vendita della propria partecipazione in TecnoHolding alla società stessa, su richiesta di quest'ultima. Infatti, con deliberazione della Giunta camerale n. 336 del 4 novembre 2013, è stato deciso di autorizzare, il rappresentante camerale all'Assemblea della società, che si sarebbe tenuta il successivo 15 novembre, ad approvare l'acquisto, e la successiva rivendita, da parte della società medesima, delle azioni della stessa detenute da una serie di "microazionisti", tra cui la Camera di Verona. A seguito della citata deliberazione, in data 19 dicembre 2013, è stata formulata, alla società di cui trattasi,



una proposta irrevocabile di vendita di tutte le azioni possedute dall'Ente, pari, in totale ad 1.466.721, per un valore di € 0,1819 cadauna ed un controvalore complessivo di € 266.796,55, che la società ha accettato. L'operazione è stata perfezionata nel mese di marzo del 2014.

Per quanto attiene alle società di cui sopra, va evidenziato che, la loro dismissione, non comporterà alcun effettivo risparmio, per l'Ente, se non quello indiretto legato, giocoforza, agli incombenzi amministrativi derivanti dalla gestione delle partecipazioni, nonché ad eventuali, necessarie ricapitalizzazioni, che vedrebbero coinvolto l'Ente camerale.

II. Società in liquidazione.

L'Ente è ancora socio di n. 3 società in fase di liquidazione, che, probabilmente, dovrebbe concludersi entro il corrente anno:

- a. **Retecamere scarl in liquidazione:** la Società promuove, coordina e realizza attività e servizi per valorizzare e sviluppare progetti, assistenza tecnica, consulenza, formazione, comunicazione e sistemi informativi, prevalentemente attraverso il sostegno dell'azione del Sistema delle Camere di Commercio in tutte le sue articolazioni e partecipazioni (con particolare attenzione alle piccole e medie imprese), e cogliendo le opportunità di sviluppo provenienti dall'interazione con la Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, nonché con l'Unione Europea.
- Nel corso del 2013, si è reso necessario avviare il processo di liquidazione, per motivi legati alla forte esposizione creditoria vantata nei confronti di Buonitalia SpA, ammessa, nel corso del medesimo anno, alla procedura di concordato preventivo;
 - la liquidazione non si è ancora conclusa, a seguito della richiesta, da parte della società alle Camere socie, di versamento di somme di denaro, per copertura delle perdite, alla quale le Camere si sono opposte, ritenendola non conforme alle prescrizioni normative del D.L. 78/2010;
 - è, comunque, plausibile che la procedura venga conclusa nel corso del corrente esercizio;
 - trattandosi di società consortile, le Camere socie versavano annualmente un contributo, deliberato dall'Assemblea dei soci, che, nel triennio 2011-2013, è stato pari a circa 1.500 euro annui;





- b. **Centro servizi distretto del Mobile scarl:** l'attività della società consortile, caratterizzata dall'assenza di fini di lucro e dalla presenza di scopi mutualistici anche alla luce della legge 21 maggio 1981 n. 240, è di promuovere e gestire servizi ed interventi a favore delle aziende del mobile/arredamento.
- con deliberazione della Giunta camerale n. 258 del 27 settembre 2010 è stato dato avvio al processo di scioglimento e liquidazione del Centro servizi distretto del mobile scarl, il quale è proseguito per un numero di anni superiore al previsto per motivazioni legate al recupero di alcuni crediti, portato quasi completamente a buon fine dal liquidatore, e ad una vertenza con l'Agenzia delle Entrate, conclusasi in CRT, con una parziale soccombenza della società;
 - con deliberazione n. 306 del 2 dicembre 2014, pertanto, la Giunta ha dato disposizioni al liquidatore:
 - a) di non procedere, visti gli oneri connessi e l'assoluta incertezza sull'esito, tenuto conto di quanto evidenziato in un apposito parere legale richiesto dalla società, con la proposizione di un controricorso in Cassazione, avverso l'Agenzia delle Entrate, né di resistere al ricorso da quest'ultima proposto;
 - b) di procedere con la chiusura della liquidazione, adottando, come consigliato anche dal legale nel citato parere, le norme civilistiche circa il rispetto dei gradi di privilegio, predisponendo un bilancio finale di liquidazione, che preveda un piano di riparto dell'attivo in percentuale ai creditori privilegiati, tenendo conto anche dell'eventuale debito per sanzioni, oggetto del ricorso in Cassazione, nonché di quello verso la società assicuratrice, per il regresso di quanto la stessa dovesse eventualmente pagare in adempimento della garanzia fideiussoria a suo tempo prestata;
 - anche per questa società, può evidenziarsi come non deriverà, dalla liquidazione, alcun effettivo risparmio, per l'Ente, se non quello indiretto legato, giocoforza, agli incombenti amministrativi derivanti dalla gestione delle partecipazioni;
- c. **Tirreno Brennero s.r.l.:** la società ha per oggetto ogni attività diretta a promuovere, favorire, sostenere la realizzazione di una efficiente e moderna direttrice ferroviaria ed autostradale che, attraverso il Brennero, colleghi Europa e settentrione italiano al Tirreno interessando gli snodi strategici di Verona, Parma, La Spezia, Livorno;





Civitavecchia, per raggiungere, senza soluzioni di continuità, il sud d'Italia. Il tutto nell'obiettivo di dar vita, nell'interesse nazionale e comunitario, ad un competitivo sistema a rete esteso all'area lombarda tra l'insieme delle infrastrutture ferroviarie, autostradali, aeroportuali, dei porti marittimi e fluviali, degli interporti e delle piattaforme logistiche correlate all'itinerario Tirreno - Brennero. Specifico rilievo nell'ambito delle opere necessarie al completamento della descritta direttrice viene data al trasporto ferroviario e ai relativi interventi sulla tratta Parma - Verona, sulla Pontremolese con completamento del raddoppio e nuova galleria di valico, nonché sulla linea corrente lungo il litorale tirrenico

- con deliberazione n. 134 del 13 maggio 2014, è stato dato mandato, al rappresentante camerale all'Assemblea dei soci, tenutasi il 20 maggio, di esprimere parere favorevole allo scioglimento e alla liquidazione della società, come deliberato, in tale data, dall'Assemblea dei soci;

III. Dismissioni e mantenimenti:

con la stesura del presente Piano, l'Ente ha confermato **il mantenimento di n. 6 In house** del sistema camerale, in quanto società appositamente costituite allo scopo di fornire servizi, per lo più di natura strumentale, necessari al perseguimento delle finalità istituzionali proprie degli Enti, motivo per cui, in sede di ricognizione ex art. 3, comma 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244, la Giunta Camerale, con deliberazione n. 260 del 27 settembre 2010, ne aveva autorizzato il mantenimento e di n. 4 altre partecipazioni, che, anch'esse ritenute rispondenti alle finalità istituzionali dell'Ente, vengono ancora considerate strategiche al fine del supporto del territorio; ha, al contrario, disposto **la dismissione di n. 5 società, di cui 1 In House** (vedasi allegato b).

III.i Dismissioni

- a. **Isnart s.c.p.a. (percentuale di partecipazione 0,52%):** la Società realizza, organizza e gestisce nell'interesse e per conto degli azionisti, Camere di Commercio ed altri Enti del sistema camerale, studi e ricerche sul turismo, indagini, rilevazioni e progetti di fattibilità, anche su singole iniziative del settore.
- Con deliberazione n. 210 del 9 settembre 2014, di ratifica della Determinazione presidenziale d'urgenza n. 14 del 1° agosto 2014, la Giunta ha preso atto del contenuto della lettera inviata da Unioncamere alle Camere socie, in vista della



successiva Assemblea dei soci, tenutasi il 7 agosto 2014, nella quale si evidenziavano le criticità che hanno rallentato l'ingresso di Isnart nel progetto di fusione in Si.Camera s.r.l., unitamente al quadro legislativo in cambiamento, che interessa il mondo delle Camere di Commercio;

- durante la citata Assemblea del 7 agosto 2014, si è preso atto e si è approvato l'indirizzo di Unioncamere oggetto della lettera di cui al punto precedente, convenendo, quindi, sulla necessità di una riflessione per definire la modalità di un possibile sviluppo verso il mercato della ISNART scpa, da affrontare in una logica di sistema e secondo un metodo condiviso e si è, altresì, impegnato l'Amministratore Unico ad ipotizzare, in relazione all'attuazione di tale sviluppo, delle linee guida di bilanci previsionali 2015 che facciano emergere le risorse economiche e finanziarie occorrenti per garantire il mantenimento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e la permanente continuità aziendale della ISNART scpa;
- tale intendimento è stato definitivamente sancito con deliberazione di Unioncamere nazionale n. 101 del 17 settembre 2014, recepita con deliberazione della Giunta camerale n. 273 del 20 ottobre 2014, con la quale si è stabilito di "accompagnare" verso il mercato la società, senza alcuna esposizione finanziaria dei soci attuali, puntando quindi sulla ricerca ed individuazione di un partner e a tal fine privilegiando a parità di condizioni offerte – in una logica, come si è detto a suo tempo, di sistema – i soggetti partecipati da enti del sistema camerale che presentano vocazioni produttive affini o, comunque, assimilabili a quelle della società; di realizzare tale coinvolgimento in via prioritaria attraverso una privatizzazione della medesima, da attuare con un aumento del capitale sociale riservato al soggetto esterno, individuato secondo quanto stabilito nel periodo precedente, in via graduata mediante un accordo di collaborazione di durata pluriennale con lo stesso; di votare il progetto di bilancio 2015 come strumento ordinariamente previsto per permettere il minimo di continuità aziendale richiesto dalla normativa societaria, rappresentando, al contempo, l'impossibilità per l'ente di prevedere in questo momento, apporti finanziari per il prossimo esercizio;
- durante l'Assemblea dei Soci del 26 febbraio 2015, sono state date indicazioni per un percorso alternativo, al fine di procedere, entro fine anno, con la fusione per





- incorporazione di Isnart in altra società del sistema camerale o, in alternativa, con la messa in liquidazione, previa cessione del ramo d'azienda relativo al marchio degli alberghi;
- entro la fine del corrente esercizio, la partecipazione dell'Ente in Isnart Scpa sarà, in ogni caso, dismessa. Resta, tra l'altro, inteso che, nel caso in cui si procedesse con la fusione per incorporazione, la Camera eserciterebbe il diritto di recesso, ex art. 2437 c.c. e previsto, in ogni caso, anche dall'art. 30 del vigente Statuto della società;
 - trattandosi di società consortile, le Camere socie versavano annualmente un contributo, deliberato dall'Assemblea dei soci, che, nel triennio 2012-2014, è stato pari, rispettivamente, ad € 3.500,00, 4.000,00 e 5.000,00;
 - per il 2015, l'Assemblea dei soci ha deliberato un piano di razionalizzazione dei costi, con la riduzione, in particolare, degli oneri per gli affitti, per gli agenti, per il CdA, di consulenza e per il personale, con il mancato rinnovo dei contratti, in scadenza, di personale somministrato o a progetto;
- b. Società di gestione del Mercato Ortofrutticolo di Villafranca scarl (percentuale di partecipazione 8,00%):** la società consortile a responsabilità limitata, partecipata per il 64% dal Comune di Villafranca, è deputata alla costruzione e alla gestione di mercati all'ingrosso, definiti dalla Legge Regionale del Veneto 30 marzo 1979, n. 20, pubblici servizi, che collegano la produzione al consumo, assicurano la vigilanza sull'osservanza delle norme vigenti in materia di commercializzazione e igienico – sanitaria e contribuiscono alla libera formazione dei prezzi delle merci.
- Pur essendo, pertanto, ancora pienamente in linea con le finalità istituzionali dell'Ente, di sviluppo del mercato e di tutela della concorrenza e del consumatore, si è ritenuto di dismetterla, anche in considerazione dell'influenza dominante del Comune di Villafranca, che può, comunque, tutelare l'interesse pubblico sotteso alla gestione del mercato. In ogni caso, sarà auspicabile, come per le altre due società di gestione dei Mercati ortofrutticoli, di cui oltre, procedere ad un confronto con i Comuni soci, per decidere quale possa essere la strada migliore da seguire;
 - statutariamente, possono fare parte della società unicamente gli enti pubblici o di diritto pubblico, le cooperative di produttori, i loro consorzi e le associazioni di produttori;



- pertanto, la cessione potrà avvenire soltanto a favore di tali tipologie di soggetti, a seguito, comunque, di un'asta pubblica e nel rispetto del diritto di prelazione riconosciuto agli altri soci;
 - nello Statuto è, altresì, prevista la possibilità di recesso, se derivante dall'applicazione di norme imperative;
- c. **Consorzio per la gestione del mercato ortofrutticolo di Valeggio s/M soc. cons. a r.l. (percentuale di partecipazione 0,214%):** la società ha per oggetto la gestione consortile del mercato alla produzione istituito nel Comune di Valeggio sul Mincio, così come previsto dal combinato dell'art. 1 e 4 della Legge Regione Veneto in materia di mercati alla produzione, nel rispetto delle finalità ed in applicazione della normativa CEE, previste dal Reg. 355/77 e dal Reg. 1035/72, nonché altre normative CEE emanande, onde garantire ai produttori il godimento di tutti i benefici in esse previsti
- anche in questo caso, valgono le considerazioni fatte per il mercato di Villafranca, accentuate dalla circostanza che il Comune di Valeggio è socio al 98,71% e della minima partecipazione dell'Ente;
 - statutariamente, possono fare parte della società unicamente i comuni, i consorzi o società costituite fra enti locali territoriali, altri enti pubblici o di diritto pubblico, le associazioni di produttori riconosciute ai sensi della L. 622/1967;
 - pertanto, la cessione potrà avvenire soltanto a favore di tali tipologie di soggetti, a seguito, comunque, di un'asta pubblica e nel rispetto del diritto di prelazione riconosciuto agli altri soci;
- d. **Consorzio per la gestione del Mercato ort.lo Bussolengo e Pescantina soc. cons. a r.l. (percentuale di partecipazione 8,00%):** la società ha per oggetto la gestione consortile del mercato alla produzione e al commercio, istituito nel Comune di Bussolengo, così come previsto dal combinato dell'art. 1 e 4 della Legge Regione Veneto in materia di mercati alla produzione e alla commercializzazione, nel rispetto delle finalità ed in applicazione della normativa CEE, nonché altre normative CEE emanande, onde garantire ai produttori il godimento di tutti i benefici in esse previsti;
- anche in questo caso, la cessione della partecipazione da parte dell'Ente, essendo i Comuni di Bussolengo e Pescantina soci pariteticamente al 46%, consentirà, in ogni caso, la salvaguardia del pubblico servizio, da parte degli altri soci;





- statutariamente, possono fare parte della società unicamente i comuni, i consorzi o società costituite fra enti locali territoriali, altri enti pubblici o di diritto pubblico, le associazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa italiana ed europea vigenti;
- pertanto, la cessione potrà avvenire soltanto a favore di tali tipologie di soggetti, a seguito, comunque, di un'asta pubblica e nel rispetto del diritto di prelazione riconosciuto agli altri soci;

Per nessuna delle tre società testé indicate viene sostenuto un costo, da parte dell'Ente, e, pertanto, come già evidenziato più sopra, la loro dismissione non comporterà alcun effettivo risparmio, per l'Ente, se non quello indiretto legato, giocoforza, agli incombenti amministrativi derivanti dalla gestione delle partecipazioni;

- e. **Centro servizi marmo s.c. a r.l. (percentuale di partecipazione 84,90%):** la società è nata con lo scopo precipuo di sostenere le PMI del settore lapideo, attraverso piani di azione condivisi con le associazioni di categoria e gli imprenditori del comparto, basati principalmente sull'organizzazione di iniziative promozionali del settore lapideo (partecipazione a manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali, organizzazione di incontri con le delegazioni straniere del comparto, realizzazione di pubblicazioni/inserti su riviste, partecipazione a numerosi progetti di settore regionali/interregionali finanziati dal FSE e/o su delega della Regione Veneto) e di numerose attività formative e seminariali (attraverso collaborazioni con i vari Politecnici, i centri di formazione professionale locali e gli ordini professionali locali), principalmente finalizzate a promuovere la diffusione della cultura d'uso della pietra naturale e la conoscenza delle risorse e del patrimonio territoriale veronese, oltre ad una serie di servizi approntati a favore delle imprese del comparto, attraverso il Laboratorio prove (prove tecniche, analisi, studi, ricerche, ecc....). Poiché, tuttavia, non vi è più, ad oggi, un interesse pubblico in progetti strategici riguardanti il Laboratorio, questo ne equipara, essenzialmente, l'attività svolta a quella esercitata da qualunque altro soggetto privato. Si ritiene, pertanto, necessario che la società si attivi al fine di procedere con la cessione del laboratorio stesso, attraverso una gara pubblica, affinché sia possibile, nel contempo, ridurre gradualmente l'impegno della Camera di Commercio nella società, che, pari, nel triennio 2012÷2014, rispettivamente, ad € 127.350,00, € 171.498,00 ed €



220.740,00, è già stato diminuito, nel 2015, ad € 150.000,00. In alternativa, la Camera potrebbe decidere di procedere con la cessione della propria partecipazione, a seguito, di un'asta pubblica e, nel caso, ai sensi dell'art. 8 del vigente Statuto della società, solo a favore di enti pubblici, anche economici e territoriali, associazioni di categoria degli imprenditori e organizzazioni sindacali, istituti pubblici e privati di ricerca, istituti universitari, istituti di credito, associazioni e consorzi interessati al raggiungimento dell'oggetto sociale. La società è retta da un Consiglio di amministrazione, cui non spetta alcun compenso.

III.ii Mantenimenti

III.ii.i Società In House del sistema camerale:

- a. JOB Camere srl (percentuale di partecipazione 0,07%):** la Società cura la somministrazione di lavoro, l'intermediazione, la ricerca e la selezione di personale, il supporto alla ricollocazione professionale, la formazione e l'addestramento di lavoratori, l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione, la realizzazione di ricerche e studi in materia giuridiche sociali ed economiche, studi e analisi di mercato, con particolare riferimento al mercato del lavoro, esclusivamente in favore dei Soci;
- nell'ambito della sua attività, fornisce agli Enti, tra cui anche la Camera di Verona, le risorse umane da dedicare principalmente alla realizzazione di progetti avviati da Infocamere S.c.p.A. a livello di sistema camerale;
 - la società si autofinanzia, attraverso i servizi offerti In house e non grava, pertanto, alcun onere sul Bilancio dell'Ente;
 - secondo quanto emerso dall'Assemblea dei Soci del 10 marzo 2015, deriveranno, alla società, economie dalla riduzione delle spese di personale, dalla riduzione di alcune spese di funzionamento, anche grazie alla ricontrattazione, con i fornitori, di alcuni contratti in essere, e dalla riduzione, del 20%, delle spese per gli organi;
- b. IC Outsourcing srl (percentuale di partecipazione 0,07%):** la Società consortile ha per oggetto le seguenti attività, da svolgere esclusivamente a favore dei soci:



1. la predisposizione, l'effettuazione e la gestione di servizi volti all'immagazzinamento ed alla movimentazione di archivi cartacei, nonché al loro riversamento, conservazione ed archiviazione con strumenti ottici;
 2. la fornitura di servizi di acquisizione ed elaborazione dati;
 3. la fornitura di servizi informatici, ivi compresa la fornitura di hardware;
 4. la gestione del patrimonio immobiliare, anche attraverso la gestione logistica, amministrativa e funzionale di sedi, uffici di rappresentanza e studi multiservizio e multiufficio, ivi compresa la forma dell'Office Center;
 5. la gestione in outsourcing di attività relative all'istruttoria e alla gestione di pratiche amministrative;
 6. la gestione in outsourcing di servizi di segreteria;
 7. la gestione in outsourcing di servizi di reception e assistenza al pubblico;
 8. la gestione in outsourcing di servizi di assistenza tecnica HW, SW e apparecchiature multimediali;
 9. la gestione in outsourcing di attività relative all'emissione di supporti digitali;
- per quanto riguarda la Camera di Commercio di Verona, essa svolge importanti servizi strumentali, che attengono al sistema telematico di gestione dei pagamenti del diritto annuo e di irrogazione delle sanzioni, servizio gestito da IC Outsourcing S.c.r.l. per il tramite di Infocamere S.c.p.A., al servizio di archiviazione ottica degli atti del Registro Imprese e all'Albo Imprese Artigiane ed al servizio di data entry per l'istruttoria ed il caricamento delle pratiche relative al deposito dei bilanci;
 - la società si autofinanzia, attraverso i servizi offerti In house e non grava, pertanto, alcun onere sul Bilancio dell'Ente;
 - secondo quanto emerso dall'Assemblea dei Soci del 10 marzo 2015, deriveranno, alla società, ulteriori economie dalla riduzione delle spese di personale, dalla riduzione di alcune spese di funzionamento, anche grazie alla ricontrattazione, con i fornitori, di alcuni contratti in essere, e dalla riduzione, del 20%, delle spese per gli organi;



- c. Unioncamere Veneto servizi soc. cons. a r.l.** (percentuale di partecipazione 19,02%): la società è nata allo scopo di gestire l'immobile attualmente sede dell'Unione regionale, al cui acquisto hanno partecipato, con un prestito alla società medesima, tutte le Camere di Commercio del Veneto;
- potrebbe essere avviata verso la liquidazione, qualora venisse deciso, a livello di sistema, di procedere con la vendita dell'immobile e con il trasferimento, in altra luogo, dell'Unione regionale;
 - nel biennio 2012-2013, la società ha evidenziato un utile di circa 10.600,00 euro;
 - vi è un amministratore unico, che non percepisce alcun compenso;
- d. Infocamere soc. cons. p.a. (percentuale di partecipazione 0,12%):**
- la Società gestisce il sistema informatico nazionale del sistema camerale in grado di trattare e distribuire atti, documenti e informazioni che la legge dispone siano oggetto di pubblicità legale o notizia, che comunque scaturiscano da registri, albi, ruoli ed elenchi tenuti dalle Camere di Commercio. Presta inoltre attività di gestione e di elaborazione dati, di consulenza e di assistenza informatica, nonché di fornitura di prodotti e di servizi anche informatici e di collegamento telematico miranti ad ottimizzare l'efficienza funzionale del sistema;
 - la partecipazione camerale in Infocamere S.c.p.A., è strumentale al perseguimento delle finalità statutarie dell'Ente camerale, avvalendosi la Camera di numerosi sistemi informatici e servizi realizzati e gestiti unicamente dalla Società, quali il Registro Imprese, Telemaco Pay e Telemaco camerale, la banca dati MUDA, Registro Protesti, Marchi e brevetti, Archivio Previdenza Artigiani, Procedure Sanzioni Amministrative, Servizi per efficienza Registro Imprese - Quality Check, l'accesso alla rete internet e posta elettronica, il Diritto annuale e le sanzioni del diritto annuale, la banca dati delle imprese operanti con l'estero, il Punto di accesso per le imprese ai servizi telematici del Ministero Giustizia per il processo civile telematico, la Cooperazione applicativa con Ministero Giustizia per la comunicazione telematica delle comunicazioni fallimentari al Registro Imprese, sistemi che sono remunerati





- alla società consortile attraverso il versamento del contributo consortile annuale, calcolato in proporzione ai diritti di segreteria incassati dalle Camere;
- inoltre, la società offre una serie di altri servizi, alcuni dei quali disponibili anche sul mercato ma prestati grazie alle norme sull'In House, che consentono una gestione omogenea di dati da parte di tutte le Camere di Commercio aderenti, quali i sistemi di gestione della contabilità, del personale, del protocollo informatico, della conservazione a norma, del controllo di gestione, del ciclo della performance, del servizio metrico, dei portali tematici, di rilascio delle carte tachigrafiche e delle firme digitali, il sistema di gestione dei contributi, delle domande di conciliazione ed il servizio di call center;
 - nel corso del triennio 2012-2014, il contributo consortile è passato da € 123.336,00, nel 2012, ad € 125.715,00, nel 2013 e ad € 129.678,00, nel 2014, anche a seguito dell'aumento dei servizi offerti a valere sul contributo. Nel 2015 l'impegno economico per l'Ente camerale andrà a ridursi, per effetto della contrazione del contributo consortile obbligatorio (nella misura del 35%), a causa della riduzione dei Ricavi da diritto annuo, attestandosi su € 84.904,00;
 - in virtù del combinato disposto di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del D. L. 6 luglio 2012, n. 95, con decorrenza 1° gennaio 2015 la spesa per il compenso degli amministratori subirà una contrazione del 20%, già oggetto di deliberazione adottata in occasione dell'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2014. Parimenti e nell'ottica di contenimento dei costi, anche i compensi dei componenti del Collegio Sindacale, della Commissione Consultiva e del Comitato di Supporto, subiranno analoga riduzione;
 - secondo quanto emerso dall'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2014, ulteriori economie per la Società deriveranno dalla riduzione delle spese di personale per effetto della riorganizzazione aziendale avviata, dalla re-internalizzazione di taluni servizi prima affidati in outsourcing e dalla riduzione dei costi di locazione per la chiusura di alcune unità locali;



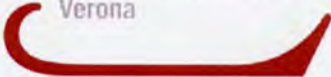


- e. **Borsa Merci telematica italiana soc. cons. p.a. (percentuale di partecipazione 0,54%)**: si tratta di una Società consortile, istituita, ai sensi dell'art. 2, comma 2, Legge 29 dicembre 1993 n. 580, con D.M. 6 aprile 2006 n. 174, e interamente partecipata da organismi camerali;
- la società suddivide la propria attività nei seguenti macro -interventi:
 - 1) supporto alla valorizzazione del patrimonio informativo camerale sui prezzi all'ingrosso;
 - 2) servizi digitali per le PMI che operano nelle Borse Merci e nelle sale di contrattazione;
 - 3) potenziamento del database nazionale dei prezzi all'ingrosso del sistema camerale e della piattaforma di contrattazione;
 - 4) nuovi servizi per il sistema camerale, le istituzioni e le organizzazioni di categoria;
 - 5) valorizzazione del patrimonio informativo dei prezzi rilevati nei mercati all'ingrosso;
 - 6) supporto alla realizzazione dei piani nazionali di settore e delle commissioni uniche nazionali (incarico del ministero delle politiche agricole alimentari e forestali);
 - 7) promozione del modello camerale di negoziazione sui mercati internazionali.

In particolare:

- per quanto attiene al punto 1), la società svolge la funzione di raccogliere, analizzare ed archiviare i dati sui prezzi all'ingrosso prodotti dal sistema camerale e, per il 2015, si propone di:
 1. supportare le Camere di Commercio nelle attività di rilevazione dei prezzi all'ingrosso;
 2. costruire, aggiornare periodicamente e mettere a disposizione delle Camere di Commercio strumenti che favoriscano la confrontabilità dei dati prodotti sull'intero territorio nazionale, l'individuazione di prezzi di riferimento validi per aree inter-provinciali e la diffusione, anche aggregata, delle informazioni di mercato;

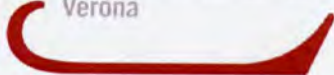




3. valorizzare l'informazione economica prodotta dalle Camere di Commercio attraverso la costruzione di processi condivisi di diffusione dei dati sui prezzi all'ingrosso e attraverso la prosecuzione delle attuali iniziative in collaborazione con altri enti e strutture;
- per quanto attiene al punto 2), la società ha il compito di ammodernare le Borse Merci e le Sale di contrattazione attraverso innovativi servizi di natura informativa, assicurativa e finanziaria e tramite l'affiancamento ai tradizionali centri fisici di negoziazione di una efficiente piattaforma di contrattazione telematica e che, per il 2015, si propone di raggiungere tale obiettivo attraverso:
 1. la partecipazione a Fiere, Meeting e Convegni del mondo Agricolo, Agroalimentare, Agroenergetico ed ittico e dei servizi logistici; l'organizzazione di Workshop volti alla presentazione dei servizi BMTI offerti ed il coinvolgimento degli operatori in attività di animazione dei mercati, simulazione di aste telematiche ed incontro diretto con le controparti;
 2. formazione agli operatori all'utilizzo dei servizi per rispondere alle disposizioni previste dall' art. 62 del DL n. 1 del 24 gennaio 2012 e s.m.i. e dal relativo decreto attuativo, che riconosce che gli scambi e le comunicazioni effettuati nell'ambito della Borsa Merci Telematica Italiana assolvono gli obblighi di cui al precedente art. 62;
 3. divulgazione del piano di vantaggi dei servizi BMTI da offrire agli operatori di mercato;
 4. contatto ed assistenza agli operatori di mercato tramite una Segreteria Mercati ed il Customer Care;
 - per quanto attiene al punto 3), la società, nel 2015, si propone di gestire, potenziare e sviluppare la propria area informatica, attraverso l'ulteriore implementazione di due progetti:
 1. il portale di raccolta, interrogazione, diffusione ed analisi dei prezzi all'ingrosso del sistema camerale, con l'ampliamento del database unico;
 2. la piattaforma di contrattazione telematica;



- i nuovi servizi per il sistema camerale, le istituzioni e le organizzazioni di categoria, di cui al punto 4) riguarderanno:
 1. il supporto alle Camere di Commercio nelle attività di rilevazione dei prezzi all'ingrosso, al fine di creare delle economie di scala e di valorizzarne l'intera produzione informativa;
 2. il supporto alle Camere di Commercio nella messa a punto e nella fornitura dei servizi di mercato a vantaggio dell'imprenditoria locale;
 3. il supporto a Unioncamere e agli uffici di Regolazione del Mercato delle Camere di Commercio relativamente alla predisposizione e diffusione dei contratti-tipo per la vendita dei prodotti agroalimentari;
 4. la ricerca di sinergie e collaborazioni con enti, istituzioni e organizzazioni professionali del mondo agricolo e del mondo cooperativo per continuare a sviluppare le attività della Borsa e a diffonderne l'utilizzo, a partire dalla realizzazione delle iniziative ricomprese nel Protocollo d'intesa sottoscritto con Agrinsieme;
- in relazione al punto 5), BMTI gestisce, per volontà del MiSE, il Consorzio Obbligatorio Infomercati, per il quale , per il prossimo anno, si propone di:
 1. costruire servizi informativi sul settore ortofrutticolo da mettere a disposizione delle Camere di Commercio e dei propri operatori.
 2. realizzare servizi informativi per conto del Ministero dello Sviluppo Economico e per conto del Garante per la Sorveglianza dei Prezzi e del Mercato.
 3. mettere a disposizione dei singoli mercati all'ingrosso sia i servizi informativi che i servizi di raccolta dei dati e delle rilevazioni dei prezzi all'ingrosso per il settore ittico ed ortofrutticolo;
- per quanto attiene al punto 6), Borsa Merci Telematica Italiana, è, insieme ad Inea ed Ismea, uno dei tre soggetti attuatori dei piani di settore zootecnico e delle produzioni vegetali, approvati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- infine, in relazione al punto 7), nell'ambito della promozione del modello camerale sui mercati internazionali, la società si propone, tra l'altro, di:



1. partecipare, in qualità di partner, al progetto "Network digitale dell'Agroalimentare in Egitto", finanziato dal Ministero della Ricerca Scientifica egiziano con fondi dell'Unione Europea, nell'ambito del quale BMTI ha il ruolo di fornire i prezzi praticati in Italia ed in alcuni altri Paesi dell'UE per i prodotti ortofrutticoli;
 2. partecipare all'iniziativa Euromed Invest (finanziata con Fondi dell'UE) per lo sviluppo dei rapporti economici tra i Paesi dell'UE e quelli del Mediterraneo, per il trasferimento di competenze in materia di sviluppo e trasparenza dei mercati dell'agroalimentare;
 3. promuovere la Borsa Merci Telematica nel contesto di EXPO 2015 come best practice delle istituzioni italiane per lo sviluppo e la trasparenza dei mercati;
 4. promuovere la creazione di rapporti con soggetti pubblici e privati esteri ed italiani operanti con l'estero, allo scopo di proporre BMTI come fornitore di servizi in materia di monitoraggio dei prezzi e dei mercati e come portatore di know how in materia di borse merci regolamentate;
- il mantenimento della partecipazione risulta necessario per l'Ente, proprio per la gestione della Borsa Merci;
 - il carattere di stretta necessità della partecipazione camerale nella compagine societaria è stata di recente confermata anche dal Ministero dello Sviluppo Economici, nella nota prot. n. 217876 del 10/12/2014, inviata a tutti gli enti camerali;
 - l'impegno economico da parte dell'Ente camerale, già ridottosi da € 19.190,00 nel 2012 e 2013 ad € 15.991,00 nel 2014, subirà un'ulteriore riduzione nel 2015, attestandosi su € 10.394,00;
 - la ristrutturazione aziendale in atto, con una riduzione delle spese di personale e di quelle di funzionamento, consentirà, nel 2015, un risparmio di circa € 416.000,00;
 - inoltre, in virtù del combinato disposto di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del D. L. 6 luglio 2012, n. 95, con decorrenza 1° gennaio 2015 la spesa per il compenso





degli amministratori dovrebbe subire una riduzione di almeno il 20% rispetto a quella sostenuta nel 2013;

- f. **Tecnoservicecamere soc. cons. p.a.** (percentuale di partecipazione 0,13%): la società, in virtù della sua natura strumentale, presta, ai soci, servizi di global service per gli immobili, in esenzione d'IVA. Presta, altresì, servizi di ingegneria e progettazione;
- ad essa è affidato il servizio di pulizia della sede camerale nonché quello di progettazione della ristrutturazione, tuttora in corso;
 - nessun contributo consortile è riconosciuto alla società;

III.ii.ii Altre società:

Per tutte le società sotto riportate, non vengono sostenuti, dall'Ente, oneri, se non, come già più sopra evidenziato, quelli indiretti derivanti dagli incombenzi amministrativi di gestione della partecipata.

- g. **Aerogest s.r.l. (percentuale di partecipazione 39,05%):** preliminarmente, va evidenziato che, con deliberazione n. 289 del 2 novembre 2010, era stato deciso il mantenimento della partecipazione della Camera di Commercio nella società di gestione dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca in quanto:
- la partecipazione camerale nella Società aveva l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, per i trasporti di merci e persone, ed era, pertanto, ritenuta strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente camerale, in particolare di sviluppo delle infrastrutture dei trasporti e delle altre infrastrutture al servizio delle imprese;
 - la posizione geografica di Verona, crocevia di importanti direttrici di traffico merci e passeggeri, fa della promozione del settore dei trasporti un obiettivo strategico per la crescita dell'economia veronese;
 - gestendo gli scali aeroportuali di Verona e Brescia, in forza di un rapporto di concessione con l'ENAC, l'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., che al pari di ogni società di gestione aeroportuale è assoggettata a specifiche disposizioni ministeriali quanto alla forma giuridica, alla compagine





societaria, ai criteri e alle modalità di gestione (decreto ministeriale 12 novembre 1997, n. 52), nonché in tema di regolazione dei servizi di pubblica utilità (delibera CIPE 24 aprile 1996), svolge un'attività avente natura di servizio pubblico (Circolare Enac novembre 2008, Il demanio aeronautico civile statale – Gestione e strumentalità), e pertanto di interesse generale;

- la Giunta ha sempre ritenuto indispensabile sostenere l'Aeroporto Catullo, in considerazione della strategicità dello scalo aeroportuale per un ulteriore sviluppo dell'economia veronese.

Nel corso degli anni, nonostante gli sforzi congiunti di tutti i partner coinvolti, prevalentemente pubblici, la gestione dell'Aeroporto ha incontrato numerose difficoltà, che hanno spinto verso la privatizzazione dello stesso, cosicché, nel corso dell'Assemblea dei soci del 27 agosto 2013, giusta deliberazione della Giunta camerale n. 251 del 26 agosto 2013, è stato espresso parere favorevole all'approfondimento delle trattative con SAVE SPA, compatibilmente con il piano industriale dell'Aeroporto, la cui condivisione da parte di SAVE veniva, comunque, ritenuta necessaria, e, con successiva deliberazione n. 319 del 21 ottobre 2013, è stato dato mandato al Presidente, o suo delegato, affinché, nell'assemblea dei soci del 28 ottobre 2013, esprimesse parere favorevole all'ingresso di SAVE SpA in Aeroporto Valerio Catullo, anche mediante costituzione di una NewCo, concordando con i soci di maggior rilievo le modalità operative e il percorso di evoluzione societaria ritenuti, a tal fine, più consoni ed opportuni.

Per tale motivo, la Camera di Commercio di Verona, la Provincia di Trento, la Provincia di Verona ed il Comune di Verona, soci pubblici detentori delle percentuali maggiori all'interno dell'aeroporto, hanno ritenuto di primaria importanza, per il rafforzamento della struttura patrimoniale e delle alleanze industriali dell'Aeroporto Catullo, promuovere la costituzione di una nuova società, nel rispetto di quanto previsto dalla L. 244/2007, al fine di assicurare una unitarietà di gestione, indirizzi e sinergia operativa del sistema aeroportuale "Aeroporti del Garda" nel suo complesso e concretizzare gli obiettivi e le strategie di sviluppo dei rispettivi territori di riferimento. Pertanto, con





deliberazione n. 132 del 13 maggio 2014 è stata deliberata la costituzione di Aerogest s.r.l., per la quale è stata prevista, all'interno dello Statuto, l'inalienabilità delle quote nei primi cinque anni di vita della società, proprio al fine di consentire alla stessa di perseguire gli scopi per i quali è stata costituita, cioè la necessità di "accompagnare" gradualmente l'Aeroporto verso una progressiva privatizzazione, da avviarsi, nel breve termine, mediante l'ingresso di un socio privato, necessitato proprio dalla volontà di dare un ulteriore impulso al piano di risanamento del Catullo, al fine di renderne possibile il miglior funzionamento al servizio del territorio dei soci pubblici di riferimento.

Per tale motivo, tutte le parti interessate hanno sottoscritto un "term sheet", all'interno del quale sono state delineate tutte le azioni necessarie e propedeutiche all'integrazione industriale tra il gruppo facente capo a SAVE spa e l'Aeroporto Valerio Catullo e ove, tra l'altro:

- è stato evidenziato il rilevante interesse strategico, per tutti gli attori, dell'operazione di ingresso di Save all'interno della compagine societaria, affinché sia effettivamente possibile dare vita ad un sistema aeroportuale integrato, articolato sugli scali di Venezia, Treviso, Verona e Brescia, nonché condividere un disegno imprenditoriale di ampio respiro, destinato a creare valore nel tempo per gli azionisti di entrambi i gruppi e per i territori di riferimento;
- è stato definito l'aspetto economico dell'operazione, relativamente alla valutazione dell'Aeroporto ed alle attività di verifica della situazione patrimoniale della società;
- è stato dato atto della necessità di modificare lo Statuto della Società al fine di riflettere le nuove regole di governance, che in ogni caso saranno anche contenute in un patto parasociale di durata quinquennale, da sottoscrivere fra la NewCo (ove già costituita) ovvero fra i Soci di Verona e di Trento, e Save;
- la Società di gestione dell'Aeroporto e Save, con l'assistenza se del caso dei rispettivi consulenti, si sono impegnati ad avviare un confronto finalizzato alla definizione e condivisione delle linee guida di un piano industriale, con l'obiettivo di definire un programma condiviso di sviluppo degli Aeroporti del





Garda, con particolare riferimento all'identificazione delle sinergie e delle forme di collaborazione con Save, al ruolo strategico degli Aeroporti del Garda nel contesto di un sistema aeroportuale integrato, alle politiche commerciali, agli investimenti e alla gestione finanziaria della Società;

- sono stati definiti i principi e le regole relativi alla governance del Catullo, tra cui la composizione del consiglio di amministrazione.

La società neo-costituita, pertanto, ha risposto ad una esigenza di razionalizzazione delle partecipate, in quanto consente una gestione sinergica, da parte dei soci pubblici di riferimento, dell'Aeroporto ed una unitarietà decisionale, resa stringente dalle clausole statutarie. Non ha, naturalmente, dipendenti ed è retta da un amministratore unico, che non percepisce alcun compenso;

h. A4 Holding S.p.A. (percentuale di partecipazione 1,58%): la società ha come scopo principale la promozione, la progettazione, la costruzione e/o la gestione in Italia e all'estero di autostrade, comprese l'autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova e l'autostrada A/31 della Valdastico già assentite in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge. Svolge altresì tutte le attività analoghe, strumentali e/o ausiliarie del servizio autostradale;

- alla luce delle previsioni di cui all'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007, che consente la costituzione (e quindi anche il mantenimento) delle società che erogano servizi di interesse generale, qual è da ritenersi la gestione delle reti autostradali in regime di concessione e trattandosi di partecipazione strettamente connessa al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente camerale, in particolare di sviluppo delle infrastrutture dei trasporti e delle altre infrastrutture al servizio delle imprese, la Giunta Camerale, con deliberazione n. 289 del 10 novembre 2010, aveva autorizzato il mantenimento della partecipazione dell'Ente nell'allora Società per Azioni Autostrada Brescia – Verona – Vicenza – Padova. Con successiva deliberazione n. 303 dell'8 ottobre 2012, pur permanendo la strumentalità della società, nel





senso della rispondenza delle sue disposizioni statutarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente camerale, la Giunta, anche in esito a dismissioni successivamente deliberate da parte di numerosi enti pubblici, di comune accordo con altri enti camerali soci, ha deciso di procedere con la cessione, a mezzo gara ad evidenza pubblica, della propria partecipazione nella società, essendo sopraggiunto, per l'Ente, un maggiore interesse alla vendita delle azioni della società in parola, il cui ricavato avrebbe potuto essere destinato ad interventi più mirati agli interessi del tessuto economico provinciale;

- la gara è andata deserta ed, in seguito, non è stata più reiterata, sebbene non sia da escludere, in futuro, sempre salvaguardandone il valore, una cessione della partecipazione, qualora venissero a determinarsi circostanze favorevoli, quali, tra le altre, la definitiva approvazione del processo di aggiornamento della Convenzione Unica e del relativo Piano Finanziario, seguito all'archiviazione, il 30 luglio 2010, della procedura di infrazione del novembre 2009 disposta dalla Commissione Europea a carico del Governo Italiano (n. 2006/4378) sulla presunta irregolarità nella rideterminazione della scadenza concessoria al 2026;
- lo scorso 12 marzo, la società ha concluso, con successo, il collocamento sul mercato Eurobond della sua prima emissione obbligazionaria senior secured per un valore nominale di Euro 600 milioni. L'emissione obbligazionaria è la prima operazione pubblica a beneficiare della Legge sui project bond, recentemente introdotta nell'ordinamento italiano. I proventi dell'emissione saranno destinati a sostenere una parte degli investimenti previsti nel Piano economico e finanziario di Convenzione ed al rimborso dei finanziamenti finora contratti per la realizzazione della Valdastico Sud, che sarà integralmente aperta al traffico entro l'estate;
- i. **Autostrada del Brennero SpA (percentuale di partecipazione 1,697%):** con deliberazione di Giunta n. 71 del 23 gennaio 1959, l'Ente camerale ha deciso di aderire alla costituzione della società per la gestione del tratto autostradale





Brennero-Modena, che attraversa il territorio veronese e che corre nei pressi del capoluogo;

- l'Autostrada, nel corso dell'Assemblea del 17 dicembre 2014, ha analizzato tutte le aggregazioni possibili della concessione di Autobrennero con le concessioni relative alle nuove iniziative che fanno capo a società ed ATI di cui Autobrennero detiene la maggioranza e in virtù dei risultati, anche economico-finanziari, di tali simulazioni, la società ha approvato l'aggregazione delle Concessioni relative ad Autobrennero S.p.A. e Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.A. ed ha condiviso gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione alla controllata Autostrada regionale Cispadana S.p.A. ed ai soci dell'A.T.I. Ferrara-Porto Garibaldi di elaborare e presentare, al Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, con le modalità e tempistiche previste dall'art. 5 della L. 164/2014, analoga proposta di aggregazione, operazioni che vedranno ridursi il numero di società indirettamente controllate dalla Camera di Commercio;
 - tra l'altro, va evidenziato come, annualmente, l'Autostrada, eroghi, ai soci, un cospicuo dividendo, che si attesta, per la Camera di Commercio, sull'ordine medio di € 510.000,00;
- j. VeronaMercato SpA soc. cons. p. A. (percentuale di partecipazione 8,375%):**
- per VeronaMercato spa, valgono le stesse considerazioni fatte per le altre società di gestione dei mercati ortofrutticoli. Tuttavia, la rilevanza, per il territorio, della società, che rappresenta il terzo mercato a livello nazionale per volumi di merce movimentata annualmente, hanno fatto propendere per il mantenimento della partecipata stessa. In particolare, il mantenimento della partecipazione deriva dalla necessità, per l'Ente, di offrire un adeguato sostegno al settore, concentrando le proprie energie sulla società che, maggiormente, può essere utile al raggiungimento delle finalità istituzionali della Camera, che, tra l'altro, potrebbe anche supportare maggiormente la società con l'acquisizione di ulteriori quote. Inoltre, potrebbe essere definito, nel corso dell'anno, un percorso che preveda sinergie con gli altri tre mercati ortofrutticoli, consentendo un più efficiente raggiungimento dei fini statutari;





- VeronaMercato spa è una società consortile per azioni costituita nel 1989 a maggioranza pubblica con la partecipazione delle componenti private.

Veronamercato S.p.A. ha realizzato il Centro Agroalimentare di Verona, ne è proprietaria e lo gestisce direttamente. Il Centro Agroalimentare è stato finanziato con la Legge Finanziaria n.41/86. La normativa di riferimento in campo nazionale è legge n. 125/59 che regola il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici e in campo regionale la L.R. n.20/'79 che ha generato il Regolamento del Mercato ortofrutticolo tuttora vigente;

Essa ha, come obiettivi Statutari:

- la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli e agro-ittico-alimentari in genere nel miglior stato di freschezza, di conservazione e di condizioni igienico-sanitarie, in rapporto alle vigenti norme di legge;
 - la massima diffusione delle informazioni con riferimento alle quantità di prodotto commercializzate e alle loro quotazioni;
 - le condizioni per la formazione dei prezzi nel modo più equilibrato e più aderente alle componenti del costo;
 - la valorizzazione e la qualificazione dei prodotti, con particolare riferimento all'ortofrutta locale;
 - lo sviluppo del commercio verso i tradizionali canali esteri e i principali sbocchi dell'est europeo;
 - l'organizzazione di nuovi e moderni servizi richiesti dalla moderna distribuzione;
- gli utili che derivano dalla gestione di Veronamercato possono essere distribuiti in percentuale non superiore al 5%, dovendo essere destinati, nella misura e con le modalità determinate dall'assemblea, al ripristino del fondo consortile e alla costituzione di una riserva straordinaria per ulteriori investimenti;

Inoltre, nel corso del 2015, si porterà a compimento la chiusura dell'azienda speciale camerale, con il suo conferimento in una scrl, e si darà avvio alla vendita del compendio immobiliare della partecipata di Il livello Immobiliare magazzini srl.





IV. Conferimento dell'azienda speciale Verona Innovazione in T2i scarl:

- l'azienda speciale camerale è stata costituita con deliberazione della Giunta n. 8 del 12 gennaio 2001 e, con successiva deliberazione n. 322 del 3 ottobre 2001, alla stessa sono state affidate alcune funzioni istituzionali dell'Ente, quali:
 - *informazione*, attraverso l'organizzazione di seminari, convegni, iniziative congressuali in genere, sulle problematiche emergenti;
 - *ricerca*, per l'approfondimento dei temi dell'economia aziendale, della nuova imprenditoria, della qualità, dell'innovazione tecnologica, dell'ambiente;
 - *servizi*, per l'incremento della produttività e per l'accrescimento della competitività in tutti i settori economici;
 - *promozione dell'imprenditorialità*, attraverso attività di formazione e di aggiornamento degli imprenditori e dei loro collaboratori; di informazione – con particolare riguardo alle opportunità offerte dal quadro delle incentivazioni regionali, nazionali e comunitarie – di ricerca e la prestazione di servizi alle imprese.
 - *servizi ed interventi per lo sviluppo economico*, attraverso la realizzazione di iniziative rivolte alla crescita dell'economia provinciale (promozione dell'associazionismo, della cooperazione e della formazione di sistemi a rete; sostegno alla cooperazione e all'integrazione tra aree; sviluppo dell'imprenditorialità e di nuove attività imprenditoriali; tutela dell'ambiente ecologico e socio-economico);
- in particolare, le funzioni sopra delineate, si sono estrinsecate in servizi dedicati e consolidati per:
 - la diffusione della cultura del tirocinio per favorire momenti di alternanza scuola – lavoro e adeguati percorsi di socializzazione al lavoro in accordo coi fabbisogni delle imprese e a sostegno delle progettualità professionali dei singoli (Sportello Stage);
 - il rafforzamento e la manutenzione delle competenze dei lavoratori (Sportello Corsi) anche con particolare attenzione agli aspetti della sicurezza nei contesti di lavoro (Sportello Sicurezza);
 - l'assistenza agli aspiranti imprenditori/trici e la promozione del lavoro autonomo, anche quale strumento di auto-impiego (Servizio Nuova Impresa);



- lo sviluppo delle competenze strategiche di imprenditori, responsabili e operatori d'impresa per promuovere sviluppo, innovazione ed efficaci modelli gestionali (Percorsi di Alta Formazione);
- la promozione delle opportunità offerte dalla Comunità Europea in materia di sviluppo locale e imprenditoriale (Servizio Europrogettazione);
- la necessità, condivisa dall'intero sistema camerale e delineata nel disegno di legge di riforma delle P.A., di razionalizzare le aziende speciali, al fine di rendere ancora possibile quella gestione caratterizzata da rapidità decisionale ed operativa, che è stata una dei motivi fondanti dell'istituzione delle aziende speciali camerali, ormai ridottasi a seguito dell'estensione, alle stesse, delle norme, anche di gestione del personale, applicabili alle Camere di Commercio, spinge verso una diversa connotazione del mondo delle "aziende speciali camerali", cosicché si è deciso l'avvio di un percorso di adesione ad una società consortile, denominata T2i scarl,
- con deliberazione n. 48 del 23 febbraio 2015, infatti, la Giunta ha espresso parere favorevole al conferimento dell'azienda speciale "Verona Innovazione" nella società consortile a r.l. T2i, costituita dalle Camere di Commercio di Treviso e di Rovigo e nella quale sono già state conferite le aziende speciali dei due Enti camerali, Treviso Tecnologia e Polesine Innovazione, mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale, rinviando ad un successivo provvedimento la definitiva approvazione dell'operazione ed ha, pertanto, autorizzato l'avvio delle procedure preliminari necessarie al perfezionarsi dell'operazione, indicativamente, entro il prossimo 1° maggio, dando atto che, dalla data di iscrizione del relativo atto di aumento di capitale mediante conferimento d'azienda nel registro delle imprese, vi sarà la cessazione dell'azienda speciale e, conseguentemente, la decadenza degli organi amministrativi e di controllo dell'azienda stessa;
- la società consortile T2i scarl persegue finalità d'interesse pubblico e la sua istituzione s'inquadra nell'ambito dei fini di promozione dell'economia locale perseguiti dalle camere di commercio aderenti, segnatamente laddove si riscontra l'assenza o la non sufficienza di iniziative private. In particolare, essa ha per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca, prevalentemente di carattere applicativo, per quanto concerne i nuovi prodotti, processi o servizi; la promozione dello sviluppo e della diffusione



dell'innovazione tecnologica e della crescita di una cultura d'impresa orientata all'innovazione; l'erogazione di servizi che rispondano a bisogni di ricerca, innovazione, qualità, sicurezza, tutela dell'ambiente e certificazione di imprese ed organizzazioni e lo svolgimento di attività di certificazione di prodotto e di attestazione della conformità in applicazione di direttive comunitarie in qualità di organismo notificato, anche attraverso la gestione di laboratori, centri di ricerca e sviluppo del prodotto; la progettazione e la realizzazione di attività di formazione e di aggiornamento connesse agli scopi della società e rivolte agli imprenditori, al personale delle imprese e ai giovani, diplomati e laureati; l'offerta di opportunità di inserimento e reinserimento professionale qualificante alle persone in cerca di occupazione, facilitando l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro, anche attraverso le attività di stage, di incontro domanda-offerta e per lo sviluppo di nuova imprenditorialità; la promozione della cultura per lo sviluppo di nuova impresa;

- pertanto, il conferimento dell'azienda speciale camerale nella società consortile consentirebbe di realizzare economie di scala, che condurranno verso una progressiva riduzione, ed, in prospettiva, al superamento, del contributo dell'Ente, nonché di offrire, alle imprese della provincia, una più vasta gamma di servizi, oltre che di proseguire in una gestione più snella delle attività già delegate alla stessa azienda;
- il percorso di razionalizzazione era stato già avviato nel corso del 2014, con la cessione del laboratorio chimico-merceologico, che consente già di ridurre, nel corso del 2015, il contributo destinato all'azienda speciale, attestatosi, mediamente, sui 700.000,00 euro e previsto, nel 2015, in € 464.895,00;
- a regime, sarà realizzata una ulteriore riduzione degli oneri annualmente sostenuti per la prestazione dei servizi affidati all'azienda speciale, oltre che, nell'immediato, l'azzeramento dei costi per gli organi amministrativi e di controllo, pari, in media, ad € 16.000,00/annui.

V. Dismissione della partecipata indiretta Immobiliare magazzini s.r.l.:

- si tratta della società di gestione del compendio immobiliare di proprietà dell'Ente Autonomo Magazzini generali di Verona in liquidazione, ente morale costituito e "di proprietà" del Comune di Verona, della Provincia di Verona e della Camera di Commercio. La chiusura della liquidazione dell'Ente è strettamente legata al "destino"



dell'Immobiliare magazzini s.r.l.. Dopo un lungo percorso, cristallizzato dalla Camera di Commercio con deliberazione n. 311 del 2 dicembre 2014, i soci hanno deciso di porre in vendita, con un'asta pubblica, il compendio immobiliare, asta che vedrà l'avvio nel corso dell'anno e che si concluderà, presumibilmente, nel 2016, compatibilmente con la complessità delle operazioni.





Relazione tecnica
a corredo del piano di razionalizzazione
di società e partecipazioni societarie della Camera di
Commercio di Verona

La presente relazione tecnica integra quanto delineato nel Piano di razionalizzazione, fornendo un quadro di sintesi di quali siano le scelte e le strategie sottese alla redazione del piano medesimo, già ampiamente illustrate in quest'ultimo, unicamente per quanto attiene alle decisioni relative a dismissioni e mantenimenti del corrente anno. In altre parole, la Relazione non fa riferimento alle società per le quali sia stata già disposta, nel corso dello scorso esercizio, una dismissione, a qualunque titolo, fotografando, quindi, il percorso in divenire, rispetto alla situazione attuale.

La Camera di Commercio di Verona detiene alla redazione della presente relazione n.10 società in house, di cui due già "dismesse", ai sensi dell'art.1 c.569 della L.147/2013, (Sistema camerale Servizi srl, e Agroqualità spa, per le quali si rimanda al Piano di razionalizzazione) ed una in liquidazione:

- JOB Camere srl;
- IC Outsourcing scl;
- Unioncamere Veneto servizi soc. cons. a r.l.;
- Retecamere soc. cons. a r.l. in liquidazione;
- Infocamere soc. cons. p.a.;
- ISNART - Istituto nazionale ricerche sul turismo Soc. cons. p. A.;
- Borsa Merci telematica italiana soc. cons. p.a.;
- Tecnoservicecamere soc. cons. p.a. (già Tecnocamere s.c.pa.);
- Sistema Camerale Servizi s.r.l. (dismessa vedasi piano);
- Agroqualità S.p.A. (dismessa – vedasi piano);

Tali Società, che appartengono al sistema camerale, sono state appositamente costituite allo scopo di fornire servizi, per lo più di natura strumentale, necessari al perseguimento delle finalità istituzionali proprie degli Enti medesimi, motivo per cui, in sede di ricognizione ex art. 3, comma 27, Legge 24 dicembre 2007, n. 244, la Giunta Camerale, con deliberazione n. 260 del 27 settembre 2010, ne aveva autorizzato il mantenimento. Sono partecipate in massima parte, se non interamente, dalle camere di commercio italiane, e da altri organismi camerali operanti a livello regionale e nazionale.

Le norme di contenimento della spesa pubblica che si sono succedute negli anni (ivi incluse quelle di razionalizzazione delle partecipazioni societarie), il processo di riforma del sistema camerale avviato e, non ultima, la consistente contrazione delle entrate camerali derivante dalla riduzione del diritto annuale a





carico delle imprese, contemplata dall'art. 28 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in Legge 11 agosto 2014, n. 114, hanno inevitabilmente inciso anche sulle società del sistema camerale, obbligandole ad intraprendere azioni di riduzione delle spese di funzionamento (es. accorpamenti, processi di liquidazione, riorganizzazioni aziendali, riduzione contributi consortili). Si tratta di iniziative che ben si prestano ad essere evidenziate per le finalità di cui al presente piano, sia in quanto hanno già prodotto o produrranno economie di spesa a beneficio diretto ed immediato per gli enti camerali, sia in quanto suscettibili di generare ulteriori economie difficilmente quantificabili allo stato attuale.

La Camera di Commercio di Verona detiene inoltre n.2 società di controllo ex art.2359 C.C., di cui n.1 in liquidazione:

- Centro servizi Marmo scarl;
- Centro servizi distretto del mobile scarl in liquidazione;

n.1 società collegata:

- Aerogest s.r.l.;

e n.10 altre partecipazioni, di cui n.1 in liquidazione e n.2 già dismesse ai sensi dell'art.1 c.569 della L.147/2013 e n.1 ceduta:

- Mercato ort.lo Bussolengo e Pescantina soc. cons. a r.l.;
- Mercato ort.lo di Villafranca soc. cons a r. l.;
- Mercato ort.lo Valeggio s/m soc. cons. a r.l.;
- Tirreno Brennero srl in liquidazione;
- Autostrada del Brennero SpA;
- A4 Holding S.p.A.;
- VeronaMercato SpA soc. cons. p. A.;
- Infracom Italia S.p.A. (dismessa, vedasi piano);
- Parco Scientifico e Tecnologico di Verona S.c.p.A. (dismessa, vedasi piano);
- TecnoHolding S.p.A. (ceduta, vedasi paino).

Inoltre, si è ritenuto di evidenziare, nel piano e nella relazione, le decisioni che, nel corso del 2015, riguarderanno l'Azienda speciale "Verona innovazione" e la partecipata indiretta "Immobiliare magazzini s.r.l.", detenuta, al 100%, dall'Ente autonomo Magazzini Generali in liquidazione.

Per tutte le partecipazioni testé elencate, l'Ente aveva già provveduto ad una ricognizione, ai sensi dell'art. 3, commi 27, 28 e 29, Legge 24 dicembre 2007, n. 244. e ne aveva stabilito, con deliberazioni n. 259 e 260 del 27 settembre 2010, n. 289 del 2 novembre 2010 e n. 326 del 9 dicembre 2010, il mantenimento, in quanto in linea con le finalità istituzionali dell'Ente, ex art. 2 della L. 580/1993 e ss. mm. e ii..

Pur non essendo venute meno le motivazioni che avevano condotto all'adozione dei citati provvedimenti e pur essendo, ancora, le partecipazioni da considerarsi strategiche, ciò nonostante l'Ente ha



deciso di poter procedere con la dismissione di alcune di esse, in quanto ritenute non più necessarie al perseguimento di alcuni dei fini istituzionali.

Società in liquidazione:

L'Ente è ancora socio di n.3 società in fase di liquidazione, che probabilmente dovrebbero concludersi entro il corrente anno:

- Società in liquidazione del sistema camerale:

Retecamere S. cons. r.l. in liquidazione		
Oggetto sociale		
La Società promuove, coordina e realizza attività e servizi per valorizzare e sviluppare progetti, assistenza tecnica, consulenza, formazione, comunicazione e sistemi informativi, prevalentemente attraverso il sostegno dell'azione del Sistema delle Camere di Commercio in tutte le sue articolazioni e partecipazioni (con particolare attenzione alle piccole e medie imprese), e cogliendo le opportunità di sviluppo provenienti dall'interazione con la Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, nonché con l'Unione Europea.		
Partecipazione: 0,10%		
Aspetti societari di rilievo		
La Società, a totale partecipazione pubblica indiretta, è stata posta in liquidazione volontaria in data 4 settembre 2013, a seguito della riduzione del capitale sociale, per perdite, al di sotto del limite legale.		
Oneri gravanti sull'Ente camerale		
2014	2013	2012
-	1.494,00	1.570,00
Situazione patrimoniale ed economica		
Il bilancio di esercizio 2013 della Società ha chiuso con un patrimonio netto di liquidazione negativo pari ad euro 1.881.506,00, dipeso da perdite generate dall'inesigibilità di crediti verso società pubbliche di cui una in concordato preventivo ed un'altra in ristrutturazione e in difficoltà finanziaria, motivo per cui la Società era stata posta in liquidazione.		
Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014		
Attualmente il processo di liquidazione della Società è in fase di stallo a causa del controverso ricorso al versamento di contributi consortili da parte dei soci, in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione societaria, quale modalità di ripianamento delle perdite, che si porrebbe in contrasto con le previsioni contenute all'art. 6, comma 19, D.L. 31 maggio 2010, n. 78. E' plausibile che la procedura venga conclusa nel corso del 2015.		
Risparmi da conseguire		
Trattandosi di società consortile, le camere socie versavano annualmente un contributo, che nel triennio 2011-2013, è stato pari a circa 1.500 euro.		

- Altre Società in liquidazione:

Centro Servizi Distretto del Mobile S.c.a. r.l. in liquidazione
Oggetto sociale
L'attività della Società consortile è di promuovere e gestire servizi ed interventi a favore delle aziende del mobile/arredamento. L'attività del Centro Servizi è di supporto per la realizzazione degli obiettivi previsti in ottica di Distretto, ovvero la realizzazione di opere e infrastrutture funzionali e connesse al potenziamento del territorio, attività di ricerca industriale, realizzazione di banche dati e osservatori permanenti, servizi informatici e telematici, allestimento di esposizioni e promozione commerciale di prodotti innovativi.
Partecipazione: 68,44%
Aspetti societari di rilievo



La Società è stata posta in liquidazione volontaria in data 30 novembre 2010.		
Oneri gravanti sull'Ente camerale		
2014	2013	2012
0	0	0
Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014 Costituito con l'obiettivo di realizzare interventi a favore delle aziende del mobile, settore cardine dell'economia locale, nonostante l'indagine ricognitiva condotta ex art. 3, comma 27, L. 244/2007 avesse confermato la stretta correlazione tra le finalità istituzionali dell'Ente camerale e le funzioni del Centro Servizi, in data 30 novembre 2010 è stato posto in liquidazione volontaria a causa della difficile situazione economica è trovata ad operare, aggravata dall'assenza di un piano industriale idoneo a supportare efficacemente il comparto del mobile con nuove e importanti azioni di rilancio. A fine 2014 è stato dato mandato al Liquidatore di procedere con la chiusura della liquidazione.		
Risparmi da conseguire: La liquidazione non comporterà alcun effettivo risparmio per l'Ente, se non quello indiretto legato agli incombeni amministrativi derivanti dalla gestione della partecipata.		

Tirreno Brennero S.r.l. in liquidazione		
Oggetto sociale La società ha per oggetto ogni attività diretta a promuovere, favorire, sostenere la realizzazione di una efficiente e moderna direttrice ferroviaria ed autostradale che, attraverso il Brennero, colleghi Europa e settentrione italiano al Tirreno interessando gli snodi strategici di Verona, Parma, La Spezia, Livorno, Civitavecchia, per raggiungere, senza soluzioni di continuità, il sud d'Italia. Il tutto nell'obiettivo di dar vita, nell'interesse nazionale e comunitario, ad un competitivo sistema a rete esteso all'area lombarda tra l'insieme delle infrastrutture ferroviarie, autostradali, aeroportuali, dei porti marittimi e fluviali, degli interporti e delle piattaforme logistiche correlate all'itinerario Tirreno - Brennero. Specifico rilievo nell'ambito delle opere necessarie al completamento della descritta direttrice viene data al trasporto ferroviario e ai relativi interventi sulla tratta Parma - Verona, sulla Pontremolese con completamento del raddoppio e nuova galleria di valico, nonché sulla linea corrente lungo il litorale tirrenico.		
Partecipazione: 5,21%		
Aspetti societari di rilievo La società è stata posta in liquidazione volontaria in data 20 maggio 2014.		
Oneri gravanti sull'Ente camerale		
2014	2013	2012
-	-	-
Situazione economica e patrimoniale L'andamento economico della Società nell'ultimo triennio, caratterizzato da perdite di esercizio dell'ordine di euro 22.802,00 nel 2011, euro 18.367,00 nel 2012 ed euro 36.665,00 nel 2013, a fronte di ricavi pressoché assenti, denota una sostanziale inoperatività della Società. L'attivo patrimoniale risultante dal bilancio di esercizio al 31/12/2013, evidenzia comunque la capacità della Società di far fronte al pagamento dei debiti.		
Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014 Sorta nel 2005 dal processo di fusione per incorporazione della Ti.Bre S.r.l. nella compagnia Tirrenica Ferroviaria S.r.l., allo scopo di incorporare in un'unica società enti pubblici, autorità portuali e soggetti privati operanti nel settore dei traffici intermodali, in grado di occuparsi istituzionalmente e con continuità delle tematiche di sviluppo del corridoio intermodale Tirreno - Brennero, la Società è stata posta in liquidazione in data 20 maggio 2014, per l'assenza di definite linee di sviluppo dell'attività sociale, tradottasi in una sostanziale inattività della medesima.		
Risparmi da conseguire: La liquidazione non comporterà alcun effettivo risparmio per l'Ente, se non quello indiretto legato agli incombeni amministrativi derivanti dalla gestione della partecipata.		



Società oggetto di intervento di dismissione

- Dismissioni di società del sistema camerale:

Istituto Nazionale Ricerche Turistiche – ISNART – Società consortile per azioni		
Oggetto sociale		
La Società realizza, organizza e gestisce nell'interesse e per conto degli azionisti, Camere di Commercio ed altri Enti del sistema camerale, studi e ricerche sul turismo, indagini, rilevazioni e progetti di fattibilità, anche su singole iniziative del settore.		
Partecipazione: 0,52%		
Aspetti societari di rilievo		
Società a totale partecipazione pubblica indiretta. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.		
Oneri gravanti sull'Ente camerale		
2014	2013	2012
€ 5.000,00	€ 4.000,00	€ 3.500,00
Situazione patrimoniale ed economica		
L'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, nonostante una contrazione dei ricavi, che sono diminuiti da € 3.802.761 del 2011 ad € 3.096.067 del 2013, ha chiuso gli ultimi tre esercizi in utile. Questo risultato è stato ottenuto attraverso il contenimento dei costi di produzione, in particolare dei costi per servizi che erano pari ad € 2.731.984 nel 2011 e sono diminuiti ad € 2.045.631 nel 2013. I costi per il personale, diminuiti nel corso del 2012 ad € 793.455, rispetto agli 811.049 euro del 2011, hanno avuto un aumento ad € 920.196 nel 2013. Il valore del patrimonio netto è stato pari ad € 1.091.612 nel 2011, € 1.169.428 nel 2012 ed € 1.148.489 nel 2013. Il decremento è da ricondursi alla diminuzione del capitale sociale a seguito dell'uscita di alcuni soci verificatasi nel corso del 2013.		
Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014		
Dall'esito dell'Assemblea dei Soci del 26 febbraio 2015, si prospetta, entro fine anno, la fusione per incorporazione di Isnart in altra società del sistema camerale o in alternativa la messa in liquidazione, previa cessione del ramo d'azienda relativo al marchio degli alberghi. Per quanto attiene alla Camera di Commercio di Verona, la partecipazione in Isnart, di cui la Giunta Camerale, in sede di ricognizione ex art. 3, comma 27, L. 244/2007, aveva autorizzato il mantenimento, giustificata dalla fornitura di taluni in servizi (es. Marchio di Ospitalità Italiana), ha perso di interesse, avendo l'Ente, nel corso del 2014, scelto di razionalizzare ed indirizzare il proprio intervento a favore del settore turistico con azioni più mirate a livello locale, conformemente alle disposizioni di cui alla L.R. 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Pertanto, entro la fine del corrente esercizio, la partecipazione dell'Ente in Isnart Scpa dovrebbe essere dismessa. Resta, tra l'altro, inteso che, nel caso in cui non si riuscisse ad attuare quanto il processo di fusione in altra società del sistema camerale o in alternativa la messa in liquidazione, la Camera eserciterebbe il diritto di recesso, previsto dall'art. 30 del vigente Statuto della società.		
Risparmi da conseguire:		
Nell'immediato, l'impegno economico da parte dell'Ente camerale nei confronti di Isnart andrà a ridursi, per effetto della contrazione del contributo consortile obbligatorio (nella misura del 35%). Nell'ottica di contenimento delle spese, l'Assemblea dei Soci ha deliberato una razionalizzazione dei costi di funzionamento, di personale, con il mancato rinnovo del personale a tempo determinato, in scadenza, e per gli organi, con una riduzione dei compensi del CdA.		



- **Dismissioni di altre Società:**

Società di Gestione del Mercato Ortofrutticolo di Villafranca S.r.l.

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la gestione consortile del mercato alla produzione istituito nel Comune di Villafranca di Verona (VR), ai sensi della Legge della Regione Veneto n. 42 del 28.8.1986 in materia di mercati alla produzione e successive integrazioni e modificazioni, nel rispetto della disciplina ivi prevista e delle disposizioni della normativa comunitaria vigente.

Partecipazione: 8%

Aspetti societari di rilievo

Società a partecipazione pubblica maggioritaria. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri che, da dichiarazioni acquisite ex art. 22, comma 2, D. Lgs. 33/2013, non percepiscono compenso.

Oneri gravanti sull'Ente camerale L. 190/2014

2014	2013	2012
-	-	-

Situazione economica e patrimoniale

La società di gestione del Mercato ortofrutticolo di Villafranca ha realizzato una piccola perdita, pari a € 27, nel 2011, per poi realizzare un utile di € 6.975 nel 2012 ed € 3.182 nel 2013. Il valore del patrimonio netto è variato degli stessi importi del risultato d'esercizio, aumentando perciò ad € 37.255 nell'anno 2013. Il patrimonio netto rappresenta circa il 40% del totale passivo dello stato patrimoniale, ed è ampiamente superiore al totale delle immobilizzazioni, pari a 5.445 euro per l'anno 2013. Continuando nell'analisi della composizione dello stato patrimoniale, si denota, inoltre, che i crediti a breve termine e le disponibilità liquide, per complessivi € 72.645 per l'anno 2013, sono sufficienti a far fronte al totale dei debiti, pari a 33.774 euro ed interamente esigibili entro l'esercizio successivo. Nel periodo considerato, il valore dei ricavi e dei costi della produzione hanno avuto un andamento pressoché costante: i ricavi hanno un valore che va dai 105.321 euro del 2011 ai 101.515 del 2013, i costi sono pari ad € 99.574 nel 2011 e ad € 97.029 nel 2013, e sono costituiti principalmente dai costi per servizi che incidono per circa il 64%.

Analisi ex art. 1, comma 611, Legge 190/2014

Pur riconoscendo il ruolo svolto dalla Società consortile a garanzia della funzionalità del mercato e della valorizzazione delle produzioni locali, nell'ottica di razionalizzazione degli interventi camerali, l'Ente intende avviare i necessari contatti con il Socio pubblico di maggioranza, con l'obiettivo di procedere alla cessione della quota, secondo le modalità previste dallo statuto.

La società consortile a responsabilità limitata, partecipata per il 68% dal Comune di Villafranca, è deputata alla costruzione e alla gestione di mercati all'ingrosso, definiti dalla Legge Regionale del Veneto 30 marzo 1979, n. 20, pubblici servizi, che collegano la produzione al consumo, assicurano la vigilanza sull'osservanza delle norme vigenti in materia di commercializzazione e igienico – sanitaria e contribuiscono alla libera formazione dei prezzi delle merci.

Pur essendo, pertanto, ancora pienamente in linea con le finalità istituzionali dell'Ente, di sviluppo del mercato e di tutela della concorrenza e del consumatore, si è ritenuto di dismetterla, anche in considerazione dell'influenza dominante del Comune di Villafranca, che può, comunque, tutelare l'interesse pubblico sotteso alla gestione del mercato.

Statutariamente, possono fare parte della società unicamente gli enti pubblici o di diritto pubblico, le cooperative di produttori, i loro consorzi e le associazioni di produttori; pertanto, la cessione potrà avvenire soltanto a favore di tali tipologie di soggetti, a seguito, comunque, di un'asta pubblica e nel rispetto del diritto di prelazione riconosciuto agli altri soci. Nello Statuto è, altresì, prevista la possibilità di recesso, se derivante dall'applicazione di norme imperative (art.23).

Risparmi da conseguire:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale. La dismissione non comporterà alcun effettivo risparmio per l'Ente, se non quello indiretto legato agli incombenti amministrativi derivanti dalla gestione delle partecipate.



Consorzio per la Gestione del Mercato ortofrutticolo alla produzione di Bussolengo e Pescantina S.r.l.

Oggetto sociale

La società ha per oggetto la gestione consortile del mercato alla produzione e al commercio, istituito nel Comune di Bussolengo, così come previsto dal combinato dell'art. 1 e 4 della Legge Regione Veneto in materia di mercati alla produzione e alla commercializzazione, nel rispetto delle finalità ed in applicazione della normativa CEE, nonché altre normative CEE emanande, onde garantire ai produttori il godimento di tutti i benefici in esse previsti.

Partecipazione: 8%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri. In base alle dichiarazioni acquisite dalla Società per le finalità di cui all'art. 22, comma 2, D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, solamente il consigliere nominato in rappresentanza dell'Ente camerale percepisce un compenso di euro 2.960,00 lordi annui.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2014	2013	2012
-	-	-

Situazione economica e patrimoniale

Il Consorzio per la gestione del Mercato ortofrutticolo di Bussolengo e Pescantina ha migliorato progressivamente i risultati dell'ultimo triennio passando da una perdita di € 23.634 conseguita nel 2011, fino ad un utile di 418 euro riferito all'esercizio 2013. L'andamento è ascrivibile congiuntamente all'incremento del valore della produzione (€ 140.353 per l'anno 2011, € 144.037 per l'anno 2012 ed € 161.360 per il 2013), e ad una riduzione dei costi della produzione, in particolare dei costi per servizi diminuiti dai 120.877 del 2011 ai 102.480 del 2013. Il Patrimonio netto, diminuito ad € 50.343 nel 2012 per effetto delle perdite contabilizzate negli esercizi 2011 e 2012, ha subito un leggero incremento nel 2013 assestandosi ad € 50.760. Nel triennio, si è comunque mantenuto ad un livello superiore a quello delle immobilizzazioni (pari ad € 32.130 nel 2012 e 22.692 nel 2013). Il valore dei debiti è diminuito dai 42.464 del 2011 ai 26.708 del 2013. Il totale dei debiti per l'anno 2013, interamente esigibili entro l'esercizio successivo, risulta comunque coperto dal valore delle liquidità disponibili e dei crediti a breve termine, pari complessivamente ad € 33.721.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Pur riconoscendo il ruolo svolto dalla Società consortile a garanzia della funzionalità del mercato e per la valorizzazione delle produzioni locali, tuttavia nell'ottica di razionalizzazione degli interventi camerali, l'Ente intende avviare contatti con i Soci pubblici di maggioranza, con l'obiettivo di procedere alla cessione della quota, secondo le modalità previste dallo statuto.

Anche in questo caso, la cessione della partecipazione da parte dell'Ente, essendo i Comuni di Bussolengo e Pescantina soci pariteticamente al 46%, consentirà, in ogni caso, la salvaguardia del pubblico servizio, da parte degli altri soci.

Statutariamente, possono fare parte della società unicamente i comuni, i consorzi o società costituite fra enti locali territoriali, altri enti pubblici o di diritto pubblico, le associazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa italiana ed europea vigenti; pertanto, la cessione potrà avvenire soltanto a favore di tali tipologie di soggetti, a seguito, comunque, di un'asta pubblica e nel rispetto del diritto di prelazione riconosciuto agli altri soci (art.9 dello Statuto).

Risparmi da conseguire:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale. La dismissione non comporterà alcun effettivo risparmio per l'Ente, se non quello indiretto legato agli incombenzi amministrativi derivanti dalla gestione delle partecipate.



Consorzio per la gestione del Mercato ortofrutticolo di Valeggio sul Mincio S.r.l.

Oggetto sociale

La società ha per oggetto la gestione consortile del mercato alla produzione istituito nel Comune di Valeggio sul Mincio, così come previsto dal combinato dell'art. 1 e 4 della Legge Regione Veneto in materia di mercati alla produzione, nel rispetto delle finalità ed in applicazione della normativa CEE, previste dal Reg. 355/77 e dal Reg. 1035/72, nonché altre normative CEE emanande, onde garantire ai produttori il godimento di tutti i benefici in esse previsti.

Partecipazione: 0,21%

Aspetti societari di rilievo

Società partecipazione pubblica maggioritaria. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2014	2013	2012
-	-	-

Situazione economica e patrimoniale

Il Consorzio per la gestione del Mercato ortofrutticolo di Valeggio sul Mincio ha chiuso gli ultimi tre esercizi in utile, seppure in lieve flessione, pari ad € 2.246 nel 2011, € 2.553 nel 2012 e 449 euro nel 2013 e di pari importo è stato incrementato il patrimonio netto, passato dai 79.252 euro del 2011 agli 82.252 del 2013. Nel periodo considerato si registra una costante contrazione del valore della produzione, diminuita dai 123.856 euro del 2011 ai 97.758 del 2013, controbilanciata da una diminuzione dei costi della produzione che sono calati dai 116.454 euro sostenuti nel 2011 ad € 94.633 del 2013. Nel corso del triennio è migliorato l'indebitamento complessivo della società, con un'incidenza dei debiti sul totale del passivo che è scesa dal 55% del 2011 a circa il 37% nel 2013. Si è modificata anche la composizione dei debiti, passando da un valore di debiti di € 100.164, riferiti al 2011, interamente esigibili entro l'esercizio successivo, ad una esposizione debitoria pari ad € 47.730 per l'anno 2013, divisa fra € 25.960 di debiti a breve termine ed € 21.770 esigibili oltre l'esercizio successivo (debiti verso banche). Le disponibilità liquide per l'anno 2013, pari a 68.575 euro, sono sufficienti per far fronte ai debiti con scadenza entro i 12 mesi.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Pur riconoscendo il ruolo svolto dalla Società consortile a garanzia della funzionalità del mercato e della valorizzazione delle produzioni locali, tuttavia nell'ottica di razionalizzazione degli interventi camerali, l'Ente intende avviare contatti con il Socio pubblico di maggioranza, con l'obiettivo di procedere alla cessione della quota, secondo le modalità previste dal statuto.

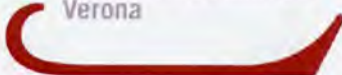
Anche in questo caso, valgono le considerazioni fatte per il mercato di Villafranca, accentuate dalla circostanza che il Comune di Valeggio è socio al 98,71% e della minima partecipazione dell'Ente.

Statutariamente, possono fare parte della società unicamente i comuni, i consorzi o società costituite fra enti locali territoriali, altri enti pubblici o di diritto pubblico, le associazioni di produttori riconosciute ai sensi della L. 622/1967; pertanto, la cessione potrà avvenire soltanto a favore di tali tipologie di soggetti, a seguito, comunque, di un'asta pubblica e nel rispetto del diritto di prelazione riconosciuto agli altri soci (artt.5 e 8 dello Statuto).

Risparmi da conseguire:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale. La dismissione non comporterà alcun effettivo risparmio per l'Ente, se non quello indiretto legato agli incombenti amministrativi derivanti dalla gestione delle partecipate.



**Centro servizi marmo s.c. a r. l.****Oggetto sociale**

la società, che ha scopo consortile e mutualistico e non ha fini di lucro, né diretto né indiretto, ha per oggetto la gestione delle strutture a servizio del settore del marmo, ivi compresa la gestione ed il funzionamento del laboratorio di prove

Partecipazione: 84,90%

Aspetti societari di rilievo

L'ente detiene il controllo della società ai sensi dell'art.2359 del C.C.

La società è retta da un Consiglio di amministrazione, ai cui componenti non spetta alcun compenso.

Oneri gravanti sull'Ente camerale L. 190/2014

2014	2013	2012
220.740	171.498	127.350

Situazione economica e patrimoniale

Il Centro Servizi Marmo ha chiuso l'esercizio 2011 con una perdita pari ad € 198.807. In seguito, si è proceduto a ricapitalizzare la società per ricostituire il capitale. (Come evidenziato nel bilancio, gli elementi che hanno portato a questa perdita sono da ricondurre principalmente agli elevati costi per affitti e personale dipendente). Gli esercizi successivi si sono chiusi con un utile di € 7 per l'anno 2012 e di € 2.114 per l'anno 2013. (Il risultato positivo è dovuto ad un incremento del valore della produzione [€267.460 per l'anno 2011 ed € 497.86 per l'anno 2013], determinato dai contributi in conto esercizio). Il patrimonio netto, negativo per € 118.932 nel 2011, è aumentato ad € 39.386 nell'anno 2012 ed € 41.500 nel 2013

Analisi ex art. 1, comma 611, Legge 190/2014

La Società nasce quale strumento di sostegno e di sviluppo del locale comparto lapideo, da attuarsi principalmente attraverso l'organizzazione di iniziative (partecipazione a manifestazioni fieristiche, incontri con delegazioni straniere del comparto) e di attività formative finalizzate a promuovere la diffusione della cultura dell'uso della pietra ornamentate e del patrimonio territoriale veronese, nonché per il tramite di servizi forniti alle imprese di settore, attraverso il Laboratorio prove. Motivi tutti per i quali la Giunta Camerale, in sede di ricognizione ex art. 3, comma 27, L. 244/2007, aveva autorizzato il mantenimento della partecipazione camerale nella predetta Società, rappresentando il comparto del marmo un settore cardine dell'economia locale. Tuttavia, nel corso degli anni la Società ha denotato una sostanziale incapacità ad "autofinanziarsi", necessitando, quindi, l'intervento camerale, dapprima con la ricapitalizzazione e successivamente con l'erogazione di contributi consortili annui.

Seppure in base alle previsioni di budget per il 2015, l'impegno economico per l'Ente camerale dovrebbe sensibilmente ridursi (€ 150.273,00), e sia prevista una sensibile diminuzione delle spese di funzionamento, tuttavia anche per il corrente anno i ricavi attesi confermano comunque l'incapacità della Società di coprire autonomamente i costi occorrenti per il perseguimento dell'oggetto sociale.

Sulla base di tali considerazioni e ritenuto che, all'interno della società, l'attività del Laboratorio prove si possa equiparare, per l'attività svolta, a quella esercitata da qualunque altro soggetto, si ritiene necessario procedere con la cessione del laboratorio stesso, attraverso una gara pubblica, realizzando in questo modo una doppia finalità: da un lato alleggerire i costi di funzionamento della società e, dall'altro, ridurre gradualmente l'impegno della Camera di Commercio nella società.

In alternativa, la Camera potrebbe decidere di procedere con la cessione della propria partecipazione, a seguito, di un'asta pubblica e, nel caso, ai sensi dell'art. 8 del vigente Statuto della società, solo a favore di enti pubblici, anche economici e territoriali, associazioni di categoria degli imprenditori e organizzazioni sindacali, istituti pubblici e privati di ricerca, istituti universitari, istituti di credito, associazioni e consorzi interessati al raggiungimento dell'oggetto sociale

Risparmi da conseguire:

L'Ente, che contribuisce annualmente al funzionamento della società con un contributo che si attesta, nel triennio 2012-2014, su importi pari rispettivamente ad € 127.350,00, € 171.498,00, € 220.740,00, ritiene che con l'operazione di cessione del laboratorio si possano ridurre i costi di funzionamento della società e di conseguenza ottenere un risparmio di spesa, almeno pari ai costi di gestione del laboratorio.



Società da mantenere:

- Mantenimenti di Società del sistema camerale:

Job Camere S.r.l.		
Oggetto sociale La Società cura la somministrazione di lavoro, l'intermediazione, la ricerca e la selezione di personale, il supporto alla ricollocazione professionale, la formazione e l'addestramento di lavoratori, l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione, la realizzazione di ricerche e studi in materia giuridiche sociali ed economiche, studi e analisi di mercato, con particolare riferimento al mercato del lavoro, esclusivamente in favore dei Soci.		
Partecipazione : 0,07%		
Aspetti societari di rilievo Società a totale partecipazione pubblica indiretta. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.		
Oneri gravanti sull'Ente camerale		
2014	2013	2012
-	-	-
Situazione patrimoniale ed economica La società ha chiuso in maniera positiva tutti gli esercizi considerati. Ha visto incrementare il patrimonio netto, dai 2.193.990 euro del 2011 ad € 3.016.803 del 2013. Il valore della produzione, dopo essere cresciuto per diversi anni consecutivi fino a raggiungere i 17.214.655 euro nel 2012, ha subito un calo nel corso del 2013 attestandosi ad € 14.531.918. Anche i costi della produzione hanno subito un calo nell'ultimo anno, in particolare i costi del personale diminuiti dai 14.378.191 euro del 2012 ai 12.365.203 del 2013. Questo ha permesso di realizzare comunque un utile di esercizio, seppure in calo rispetto all'anno precedente.		
Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014 La partecipazione in Job Camere S.r.l. è strumentale al perseguimento delle finalità statutarie della Camera di Commercio, fornendo all'Ente medesimo risorse umane da dedicare principalmente alla realizzazione di progetti avviati da Infocamere S.c.p.A. a livello di sistema camerale. In virtù del combinato disposto di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del D. L. 6 luglio 2012, n. 95, con decorrenza 1° gennaio 2015 la spesa per il compenso degli amministratori dovrebbe subire una contrazione di almeno il 20% rispetto all'analoga spesa sostenuta nel 2013.		
Risparmi da conseguire: La società si autofinanzia, attraverso i servizi offerti In house e non grava, pertanto, alcun onere sul Bilancio dell'Ente. Secondo quanto emerso dall'Assemblea dei soci del 10 marzo u.s., deriveranno, alla società, economie dalla riduzione delle spese di personale, dalla riduzione di alcune spese di funzionamento, anche grazie alla ricontrattazione, con i fornitori, di alcuni contratti in essere, e dalla riduzione, del 20%, delle spese per gli organi.		

IC Outsourcing S.c.r.l.
Oggetto sociale La Società consortile ha per oggetto le seguenti attività, da svolgere esclusivamente a favore dei soci: - la predisposizione, l'effettuazione e la gestione di servizi volti all'immagazzinamento ed alla movimentazione di archivi cartacei, nonché al loro riversamento, conservazione ed archiviazione con strumenti ottici; - la fornitura di servizi di acquisizione ed elaborazione dati; - la fornitura di servizi informatici, ivi compresa la fornitura di hardware; - la gestione del patrimonio immobiliare, anche attraverso la gestione logistica, amministrativa e funzionale di sedi, uffici di rappresentanza e studi multiservizio e multiufficio, ivi compresa la forma dell'Office Center;



- la gestione in outsourcing di attività relative all'istruttoria e alla gestione di pratiche amministrative;
- la gestione in outsourcing di servizi di segreteria;
- la gestione in outsourcing di servizi di reception e assistenza al pubblico;
- la gestione in outsourcing di servizi di assistenza tecnica HW, SW e apparecchiature multimediali;
- la gestione in outsourcing di attività relative all'emissione di supporti digitali.

Partecipazione: 0,07%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica indiretta. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da quattro membri.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2014	2013	2012
-	-	-

Situazione patrimoniale ed economica

I.C. Outsourcing ha chiuso in maniera positiva tutti gli esercizi considerati. Il valore della produzione è progressivamente aumentato, passando da € 13.847.121 del 2011 ad €16.702.716 del 2013. Il differenziale fra valore e costi della produzione è leggermente calato nel 2013, passando a 577.865 euro dai precedenti € 1.253.423, a causa di un aumento dei costi. Le gestioni finanziaria e straordinaria non contribuiscono in maniera significativa alla determinazione del risultato di esercizio. La struttura patrimoniale ha un valore del patrimonio netto che è costantemente aumentato negli anni, fino a raggiungere i 2.277.382 euro attuali. Il valore del patrimonio, da solo, riesce a coprire gli impieghi durevoli. Allo stesso modo, i crediti a breve termine e le disponibilità liquide (pari, rispettivamente, a €5.764.544 ed € 922.385 per l'anno 2013) sono sufficienti a coprire i debiti a breve termine, pari a 4.659.604 euro nel 2013.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

La partecipazione camerale in IC Outsourcing S.c.r.l. è strumentale al perseguimento delle finalità statutarie dell'Ente camerale, avvalendosi la Camera del sistema telematico di gestione dei pagamenti del diritto annuo e di irrogazione delle sanzioni, servizio gestito da IC Outsourcing S.c.r.l. per il tramite di Infocamere S.c.p.A., del servizio di archiviazione ottica degli atti del Registro Imprese e dell'Albo Imprese Artigiani e del servizio di data entry per l'istruttoria ed il caricamento delle pratiche concernenti il deposito dei bilanci.

Risparmi da conseguire:

La società si autofinanzia, attraverso i servizi offerti In house e non grava, pertanto, alcun onere sul Bilancio dell'Ente;

Secondo quanto emerso dall'Assemblea dei Soci del 10 marzo 2015, deriveranno, alla società, economie dalla riduzione delle spese di personale, dalla riduzione di alcune spese di funzionamento, anche grazie alla ricontrattazione, con i fornitori, di alcuni contratti in essere, e dalla riduzione, del 20%, delle spese per gli organi.

Unioncamere Veneto Servizi S.c.a.r.l.

Oggetto sociale

La Società realizza servizi informativi, formativi, di assistenza e consulenza per le Camere di Commercio venete. Svolge attività di locazione di beni immobili e di elaborazione dati, sia per conto proprio che di terzi. In particolare gestisce l'immobile attualmente sede dell'Unione regionale, al cui acquisto hanno partecipato tutte le Camere di Commercio del Veneto.

Partecipazione: 19,02%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica. L'amministrazione è affidata ad un Amministratore unico, che non percepisce compenso.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2014	2013	2012
-	-	-

Situazione patrimoniale ed economica



La situazione economico-patrimoniale della società Unioncamere Veneto Servizi dimostra un andamento stabile nel triennio 2011-2013. Il valore della produzione, pari ad € 180.048 nel 2011 e 187.143 nel 2013, è costituito per la quasi totalità dai ricavi per servizi locativi: € 180.048 nel 2011 ed € 186.615 nel 2013. I costi della produzione, passati dai 160.067 euro del 2011 ai 164.317 del 2013, sono costituiti per la maggior parte dall'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, in particolare dall'ammortamento annuale degli immobili che è pari ad € 118.509. L'utile di esercizio, per ognuna delle tre annualità considerate, è stato di circa 10.600 euro e, del medesimo importo, è aumentato il patrimonio netto, pari ad € 2.790.932 nel 2013. Tra i debiti, pari ad € 961.338 per il 2013, una parte rilevante è costituita da un finanziamento infruttifero eseguito dai soci a favore della società e indicato a bilancio per l'importo residuo di € 902.030. La quota di questo finanziamento di competenza della Camera di Commercio di Verona è pari ad € 171.576

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

La società, nata allo scopo di gestire l'immobile attualmente sede dell'Unione regionale, al cui acquisto hanno partecipato tutte le Camere di Commercio del Veneto, potrebbe essere avviata verso la liquidazione, qualora venisse deciso, a livello di sistema, di procedere con la vendita dell'immobile e con il trasferimento, in altra luogo, dell'Unione regionale.

Risparmi da conseguire:

Nessun contributo consortile è riconosciuto alla società.

Infocamere Società consortile di informatica delle Camere di Commercio Italiane per Azioni**Oggetto sociale**

La Società gestisce il sistema informatico nazionale del sistema camerale in grado di trattare e distribuire atti, documenti e informazioni che la legge dispone siano oggetto di pubblicità legale o notizia, che comunque scaturiscano da registri, albi, ruoli ed elenchi tenuti dalle Camere di Commercio. Presta inoltre attività di gestione e di elaborazione dati, di consulenza e di assistenza informatica, nonché di fornitura di prodotti e di servizi anche informatici e di collegamento telematico miranti ad ottimizzare l'efficienza funzionale del sistema.

Partecipazione: 0,12%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica indiretta. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2014	2013	2012
129.678,00	125.715,00	123.336,00

Situazione patrimoniale ed economica

Infocamere ha realizzato utili in tutti gli esercizi considerati. Il valore della produzione ha subito un lieve calo nel triennio considerato (da € 98.218.589 nel 2011 ad € 97.686.793 nel 2013). Tuttavia, nell'ultimo anno si è verificata una diminuzione dei costi di produzione, passati dai 97.943.460 euro del 2012 ai 96.164.010 del 2013, che ha consentito di incrementare il margine fra ricavi e costi dell'attività caratteristica, pari ad € 1.522.783 nel 2013, rispetto ai 193.307 euro realizzati nel 2012 e a 1.118.346 euro del 2011. Un contributo rilevante al conseguimento del risultato di esercizio è dato dalla gestione finanziaria, che è stata pari ad € 1.864.148 nel 2011, € 1.985.164 nel 2012 ed € 1.544.759 nel 2013. Il patrimonio netto e le passività consolidate sono sufficienti a coprire l'attivo immobilizzato. Da segnalare che, nel corso del 2013, Infocamere ha costituito un Patrimonio Destinato per fornire i servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), punto 3 del D.Lgs. 11/2010.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

La partecipazione camerale in Infocamere S.c.p.A., è strumentale al perseguimento delle finalità statutarie dell'Ente camerale, avvalendosi la Camera di numerosi sistemi informatici e servizi realizzati e gestiti dalla Società, quali il Registro Imprese, i servizi di connettività internet/intranet, i sistemi di gestione della contabilità, del personale, del protocollo informatico, della conservazione a norma, del controllo di gestione, del ciclo della performance, del servizio metrico, dei portali tematici, di rilascio delle carte



tachigrafiche e delle firme digitali, il sistema informativo marchi e brevetti, il registro informatico dei protesti, il registro apparecchiature elettriche, il sistema di gestione dei contributi, delle domande di conciliazione, del diritto annuale (inclusa la trasmissione a mezzo pec degli avvisi bonari per mancato pagamento), delle sanzioni amministrative ed il servizio di call center.

Risparmi da conseguire:

Nel 2015 l'impegno economico per l'Ente camerale andrà ulteriormente a ridursi, per effetto della contrazione del contributo consortile obbligatorio (nella misura del 35%), a causa della contrazione degli introiti camerali da diritto annuo, generando un risparmio di spesa per l'Ente di circa 45.000,00 euro. Ulteriori economicità potranno derivare dall'internalizzazione del servizio di call center, per il quale saranno assunte decisioni in corso d'anno.

In virtù del combinato disposto di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del D. L. 6 luglio 2012, n. 95, con decorrenza 1° gennaio 2015 la spesa per il compenso degli amministratori subirà una contrazione del 20%, già oggetto di deliberazione adottata in occasione dell'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2014. Parimenti e nell'ottica di contenimento dei costi, anche i compensi dei componenti del Collegio Sindacale, della Commissione Consultiva e del Comitato di Supporto, subiranno analoga riduzione.

Secondo quanto emerso dall'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2014, ulteriori economie per la Società deriveranno dalla riduzione delle spese di personale per effetto della riorganizzazione aziendale avviata, dall'internalizzazione di taluni servizi prima affidati in *outsourcing* e dalla riduzione dei costi di locazione per la chiusura di alcune unità locali.

Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.A.

Oggetto sociale

La società, ai sensi del D.M. 174/06 art. 8, comma 4, svolge funzioni di interesse generale e ha per oggetto la gestione della Borsa Merci Telematica Italiana, garantendo l'unicità di funzionamento della piattaforma telematica.

Partecipazione: 0,54%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica indiretta. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2014	2013	2012
€ 15.991,00	€ 19.190,00	€ 19.190,00

Situazione economica e patrimoniale

La Borsa Merci Telematica ha realizzato un utile di € 882 nel 2011, € 48.426 nel 2012 e 13.599 nel 2013. Questi utili sono principalmente determinati dal risultato della gestione finanziaria. Infatti, il valore della produzione (€ 2.836.620 per il 2013, € 2.823.270 per il 2012, € 2.133.612 per il 2011), composta principalmente da contributi consortili, progetti con il sistema camerale e contributi in conto esercizio, vanno a quasi totale copertura dei costi di produzione. Tra questi, un peso rilevante hanno i costi per servizi e per il personale (pari a € 1.398.802 i primi ed € 871.178 i secondi, su un totale dei costi pari a € 2.833.211 per l'anno 2013). Considerando anche i compensi per collaboratori, l'onere complessivo della struttura organizzativa per l'anno 2013, è pari ad € 1.170.672. Il patrimonio netto, che rappresenta circa il 55% del totale passivo dello stato patrimoniale, è aumentato dai 2.409.411 euro del 2011, ai 2.471.435 euro del 2013.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

La partecipazione alla Società consortile, istituita, ai sensi dell'art. 2, comma 2, Legge 29 dicembre 1993 n. 580, con D.M. 6 aprile 2006 n. 174, e interamente partecipata da organismi camerali, è funzionale alle finalità istituzionali dell'Ente di tutela e di sviluppo del mercato, in quanto:

- gestisce la piattaforma telematica, fornendo agli operatori di mercato debitamente accreditati dalla Società medesima, i servizi del mercato telematico che consentono loro di dedicarsi alla gestione quotidiana e continua delle negoziazioni da postazioni remote;





- gestisce l'area prezzi, all'interno della quale sono raccolte e valorizzate tutte le quotazioni camerali e di mercato dei prodotti agroalimentari.

La Società presta inoltre servizi di natura strumentale, poiché fornisce direttamente alle camere di commercio servizi in materia di rilevazione e diffusione dei prezzi, formazione, promozione e supporto organizzativo e tecnico, rafforzando in tal modo le competenze camerali nell'ambito delle Borse Merci e dei prezzi.

Il carattere di stretta necessità della partecipazione camerale nella compagine societaria, di recente confermata anche dal Ministero dello Sviluppo Economico, nella nota prot. n. 217876 del 10/12/2014, che il Ministero dello Sviluppo Economico ha inviato a tutti gli enti camerali, era stata confermata dalla Giunta Camerale, in sede di ricognizione ex art. 3, comma 27, Legge 244/2007, motivo per cui, con deliberazione n. 260 del 27 settembre 2010, era stato deliberato il mantenimento della partecipazione.

Risparmi da conseguire

L'impegno economico da parte dell'Ente camerale, già ridottosi nel 2014, andrà ulteriormente a ridursi nell'anno 2015, essendo stato rideterminato per il corrente anno in euro 10.394,00, il contributo consortile dovuto dalla Camera di Commercio di Verona, per effetto della contrazione del diritto annuo prevista dall'art. 28 del D.L. 90/2014, con un risparmio di spesa di euro 5.597,00.

La contrazione dei ricavi che la Società andrà a registrare nel corso del 2015 sarà compensata dalla riduzione delle spese di personale che consegnerà alla ristrutturazione aziendale in atto e dalla diminuzione delle spese di funzionamento, per un risparmio di circa € 416.000,00.

Inoltre, in virtù del combinato disposto di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del D. L. 6 luglio 2012, n. 95, con decorrenza 1° gennaio 2015 la spesa per il compenso degli amministratori dovrebbe subire una riduzione di almeno il 20% rispetto a quella sostenuta nel 2013

Tecnoservicecamere Società consortile per azioni

Oggetto sociale

La Società presta servizi tecnici di ingegneria, architettura, sicurezza e gestione del patrimonio immobiliare dei propri soci.

Partecipazione: 0,13%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica indiretta. L'amministrazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2014	2013	2012
-	-	-

Situazione patrimoniale ed economica

Tecnoservicecamere ha incrementato il valore della produzione nell'ultimo esercizio, raggiungendo €14.594.780 nel 2013 dai precedenti € 13.377.894. I costi di produzione sono aumentati ad € 14.048.407 nel 2013, rispetto ai 12.873.227 euro sostenuti nel 2012. L'utile di esercizio 2013 è stato pari ad € 258.369, in diminuzione rispetto ai 417.207 euro dell'anno precedente. L'utile maggiore realizzato nel 2012 è da attribuirsi principalmente all'apporto della gestione straordinaria. Il valore del patrimonio netto è costantemente cresciuto negli ultimi tre esercizi, fino a raggiungere i 3.475.200 euro del 2013.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Sorta nel 2010 dalla fusione di ServiceCamere S.c.a r.l. in TecnoCamere S.c.p.A., la partecipazione in TecnoServiceCamere S.c.p.A., è strumentale alle finalità istituzionali dell'Ente camerale, fornendo la Società il servizio di pulizia, portierato e di guardaroba presso le sedi camerali. Tecnoservicecamere ha inoltre approntato il progetto finalizzato alla ristrutturazione della sede camerale, attualmente in corso, e sta predisponendo la perizia di stima sul valore di vendita dell'edificio storico di proprietà "Domus Mercatorum".

Risparmi da conseguire:

Nessun contributo consortile è riconosciuto alla società.

Nell'ottica di contenimento delle spese di funzionamento, l'Assemblea dei Soci, nel mese di settembre 2014, ha deliberato la riduzione dei compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Revisione in misura superiore al 20%. Ulteriori economie deriveranno dalla rinegoziazione di alcuni contratti di locazione e dal pensionamento anticipato di alcune unità di personale che non verranno sostituite.

- Mantenimenti di altre Società:**Aerogest S.r.l.****Oggetto sociale**

La società ha per oggetto l'attività di gestione della partecipazione nella società Aeroporto Catullo S.p.A., al fine di orientarne gli obiettivi e le strategie, in rapporto all'interesse del territorio di riferimento dei soci pubblici.

Partecipazione: 39,05%

Aspetti societari di rilievo

Società a totale partecipazione pubblica. L'amministrazione è affidata ad un Amministratore unico, che non percepisce compenso. Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, *"le quote sociali non sono trasferibili per cinque anni a partire dalla data di costituzione"* e possono essere detenute solo da soggetti qualificati come amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 1, comma 2, D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2014	2013	2012
-	-	-

Situazione economica e patrimoniale

Per la società, costituita in data 18 giugno 2014, non sono ancora presenti dati economici di gestione rilevanti.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

La società, costituita in data 18 giugno 2014, nasce con l'obiettivo di creare un tavolo di concertazione tra i soci pubblici locali per la gestione e lo sviluppo dell'Aeroporto Valerio Catullo: rappresenta, pertanto, una partecipazione strategica al fine di assicurare l'assunzione di scelte condivise tra i soci pubblici e concretizzare gli obiettivi e le strategie di sviluppo del Sistema Aeroporti del Garda e dei territori di riferimento dei soci. Proprio in quanto concepita quale punto di incontro tra i soci aderenti, la Società ha una struttura snella, priva di personale dipendente.

La società neo-costituita, risponde ad una esigenza di razionalizzazione delle partecipate, in quanto consente una gestione sinergica, da parte dei soci pubblici di riferimento, dell'Aeroporto ed una unitarietà decisionale, resa stringente dalle clausole statutarie.

La Camera di Commercio di Verona, la Provincia di Trento, la Provincia di Verona ed il Comune di Verona, soci pubblici detentori delle percentuali maggiori all'interno dell'aeroporto, hanno ritenuto di primaria importanza, per il rafforzamento della struttura patrimoniale e delle alleanze industriali dell'Aeroporto Catullo, promuovere la costituzione di una nuova società, nel rispetto di quanto previsto dalla L. 244/2007, al fine di assicurare una unitarietà di gestione, indirizzi e sinergia operativa del sistema aeroportuale "Aeroporti del Garda" nel suo complesso e concretizzare gli obiettivi e le strategie di sviluppo dei rispettivi territori di riferimento. Pertanto, con deliberazione n. 132 del 13 maggio 2014 è stata deliberata la costituzione di Aerogest s.r.l., per la quale è stata prevista, all'interno dello Statuto, l'inalienabilità delle quote nei primi cinque anni di vita della società, proprio al fine di consentire alla stessa di perseguire gli scopi per i quali è stata costituita, cioè la necessità di "accompagnare" gradualmente l'Aeroporto verso una progressiva privatizzazione, da avviarsi, nel breve termine, mediante l'ingresso di un socio privato, necessitato proprio dalla volontà di dare un ulteriore impulso al piano di risanamento del Catullo, al fine di renderne possibile il miglior funzionamento al servizio del territorio dei soci pubblici di riferimento.

A4 Holding S.p.A.**Oggetto sociale**

La società ha come scopo principale la promozione, la progettazione, la costruzione e/o la gestione in Italia e all'estero di autostrade, comprese l'autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova e l'autostrada a/31 della Valdastico già assentite in concessione, nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche, o di pubblica utilità, affidate in concessione di costruzione e/o di gestione ai sensi di legge. Svolge altresì tutte le attività analoghe, strumentali e/o ausiliarie del servizio autostradale.

Partecipazione: 1,58%

Aspetti societari di rilievo

Società a partecipazione privata maggioritaria.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2014	2013	2012
-	-	-

Situazione economica e patrimoniale

La società A4 Holding ha realizzato utili negli anni 2011 e 2013, e una forte perdita per l'anno 2012. Il risultato dell'esercizio 2012 è influenzato dal conferimento, alla società interamente controllata Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova s.p.a., del ramo d'azienda autostradale. Il valore della produzione, pari ad € 321.930.342 al 31/12/2011, è diminuito a 103.724 euro nell'anno successivo. Allo stesso modo, hanno subito una forte contrazione i costi della produzione, attestatisi a 1.856.902 euro nel 2012 dai precedenti € 225.357.652. Nel corso del 2013, c'è stato sia un incremento del valore della produzione, attestatisi ad € 689.236, per l'attività di service svolta da A4 Holding nei confronti del gruppo, sia un incremento dei costi della produzione (€ 5.367.838), riconducibili anche all'aumento dei costi di personale dovuti all'implementazione di una nuova struttura organizzativa a seguito del suddetto conferimento.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Alla luce delle previsioni di cui all'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007, che consente la costituzione (e quindi anche il mantenimento) delle società che erogano servizi di interesse generale, qual è da ritenersi la gestione delle reti autostradali in regime di concessione e trattandosi di partecipazione strettamente connessa al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente camerale, in particolare di sviluppo delle infrastrutture dei trasporti e delle altre infrastrutture al servizio delle imprese, la Giunta Camerale, con deliberazione n. 289 del 10 novembre 2010, aveva autorizzato il mantenimento della partecipazione dell'Ente nell'allora Società per Azioni Autostrada Brescia – Verona – Vicenza – Padova. Con, la Giunta Camerale,

Tuttavia, in esito a dismissioni successivamente deliberate da parte di numerosi enti pubblici, di comune accordo con gli altri enti camerali soci, e con l'obiettivo di indirizzare l'intervento camerale a beneficio di interventi più mirati al soddisfacimento degli interessi del tessuto economico locale, nel 2012 è stata esperita gara ad evidenza pubblica per la dismissione congiunta delle rispettive partecipazioni societarie, andata, peraltro, deserta.

Lo scorso 12 marzo, la società ha concluso, con successo, il collocamento sul mercato Eurobond della sua prima emissione obbligazionaria senior secured per un valore nominale di Euro 600 milioni. L'emissione obbligazionaria è la prima operazione pubblica a beneficiare della Legge sui project bond, recentemente introdotta nell'ordinamento italiano. I proventi dell'emissione saranno destinati a sostenere una parte degli investimenti previsti nel Piano economico e finanziario di Convenzione ed al rimborso dei finanziamenti finora contratti per la realizzazione della Valdastico Sud, che sarà integralmente aperta al traffico entro l'estate;

Prima di assumere nuove decisioni sulla partecipazione detenuta, anche al fine della salvaguardia del valore della partecipazione, si attendono, tra l'altro, gli sviluppi in merito alla concessione autostradale e all'evolversi degli scenari circa gli assetti proprietari della Società.

Nel corso del 2012 ha trovato definitivo compimento la riorganizzazione societaria del Gruppo che ha portato ad una separazione gestionale e finanziaria tra le attività oggetto di concessione e le altre non soggette a regolamentazione convenzionale già sul finire dell'esercizio 2011. In conseguenza di ciò, a

decorrere dal 31 dicembre 2011 la capogruppo ha assunto la denominazione "A4 Holding S.p.A." e ha trasferito ad una propria controllata il ramo d'azienda autostradale divenendo una holding di partecipazioni e servizi.

Risparmi da conseguire:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale. Dopo la perdita realizzata nell'esercizio 2012, a seguito della cessione del ramo d'azienda operativo, nel 2013 la società è tornata in utile e ha ripreso l'assegnazione ai soci dei dividendi conseguiti.

Attualmente sono in corso varie azioni per implementare un nuovo modello di organizzazione e di business. Ad oggi sono 8 le società indirette detenute dall'ente in A4 Holding.

Autostrada del Brennero Spa**Oggetto sociale**

la società ha come oggetto la promozione, progettazione, costruzione e/o gestione, in Italia e all'estero, di autostrade, opere stradali, opere pubbliche o di pubblica utilità; attività analoghe, strumentali e/o ausiliarie del servizio autostradale.

Partecipazione: 1,70%

Aspetti societari di rilievo

Società a partecipazione privata maggioritaria.

Oneri gravanti sull'Ente camerale L. 190/2014

2014	2013	2012
-	-	-

Situazione economica e patrimoniale

Il patrimonio netto dell'Autostrada del Brennero, nel triennio 2011-2013, è aumentato da € 533.410.416 ad € 616.505.983. L'incremento è dovuto sostanzialmente all'accantonamento di parte degli utili di esercizio, realizzati nel triennio considerato. L'utile di esercizio è passato da € 84.371.345 del 2011 ad € 68.028.178 del 2013. Questa diminuzione è dovuta ad una lieve contrazione dei ricavi, passati da 355 milioni di euro del 2011 a 346 milioni nel 2013, congiunta ad un incremento dei costi di produzione (pari a circa 254 milioni di euro nel 2011 e 275 milioni nel 2013).

Analisi ex art. 1, comma 611, Legge 190/2014

Alla luce delle previsioni di cui all'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007, che consente la costituzione (e quindi anche il mantenimento) delle società che erogano servizi di interesse generale, qual è da ritenersi la gestione delle reti autostradali in regime di concessione e trattandosi di partecipazione strettamente connessa al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente camerale, di sviluppo delle infrastrutture dei trasporti e delle altre infrastrutture al servizio delle imprese, la Giunta Camerale, con deliberazione n. 289 del 10 novembre 2010, aveva autorizzato il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

La Società genera utili, che garantiscono annualmente consistenti introiti per l'Ente camerale (euro 521,300,00 nel 2014), da destinare ad altri interventi.

All'interno della società è in atto un processo di riorganizzazione e di aggregazione, operazioni che vedranno ridursi il numero di società indirettamente controllate dall'Ente.

Infatti l'Autostrada, nel corso dell'Assemblea del 17 dicembre 2014, ha analizzato tutte le aggregazioni possibili della concessione di Autobrennero con le concessioni relative alle nuove iniziative che fanno capo a società ed ATI di cui Autobrennero detiene la maggioranza e in virtù dei risultati, anche economico-finanziari, di tali simulazioni, la società ha approvato l'aggregazione delle Concessioni relative ad Autobrennero S.p.A. e Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.A. ed ha condiviso gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione alla controllata Autostrada regionale Cispadana S.p.A. ed ai soci dell'A.T.I. Ferrara-Porto Garibaldi di elaborare e presentare, al Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, con le modalità e tempistiche previste dall'art. 5 della L. 164/2014, analoga proposta di aggregazione.

Risparmi da conseguire:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun



contributo o quota associativa annuale. Conseguisce inoltre dividendi derivanti dalla gestione che ammontano, nell'ultimo triennio, rispettivamente ad € 469.170 (2011), 495.235 (2012), 521.300 (2013). Dalla riorganizzazione interna e da processi di aggregazione possono conseguire migliori risultati aziendali e una riduzione delle partecipate indirette. Attualmente sono 11 le società indirette detenute dall'ente in Autostrada del Brennero.

VeronaMercato S.c.p.A.

Oggetto sociale

La società ha per oggetto la costruzione e la gestione del mercato agro-alimentare all'ingrosso di interesse nazionale di Verona, destinato alla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, nonché verificandosi le condizioni, la costruzione e la gestione di altri mercati agroalimentari all'ingrosso di interesse nazionale, regionale e provinciale o, comunque, il potenziamento ed il miglioramento di quelli esistenti, compatibilmente con le funzioni del nuovo Mercato Agro-alimentare, per creare un sistema distributivo all'ingrosso adeguato nelle strutture e idoneo per funzionalità e capacità operativa, a facilitare l'incontro tra domanda ed offerta al fine di ottenere sia il miglior approvvigionamento dei prodotti agro-alimentari che una effettiva tutela del consumatore garantendo:

- la distribuzione dei prodotti nel migliore stato di freschezza, di conservazione e di condizioni igienico-sanitarie, in rapporto alle vigenti disposizioni di legge;
- le condizioni per la formazione dei prezzi nel modo più equilibrato e più aderente alle componenti di costo;
- l'eliminazione dei punti di strozzatura generatori di tensione e di alterazioni dei poteri contrattuali degli operatori del settore;
- la valorizzazione e la qualificazione dei prodotti ortofrutticoli veronesi.

Partecipazione: 8,37%

Aspetti societari di rilievo

Società partecipazione pubblica maggioritaria.

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2014	2013	2012
-	-	-

Situazione economica e patrimoniale

La società Veronamercato ha incrementato il valore della produzione nel triennio passando da 6.545.955 euro del 2011 a 6.984.966 euro nel 2013. I risultati positivi di bilancio riportati dal 2011 al 2013, hanno consentito di aumentare il patrimonio netto dai 34.021.440 euro del 2011 ai 34.230.600 del 2013. Tra i debiti a lungo termine, figura un mutuo ipotecario contratto con un pool di banche, nel 2007, per sostenere le necessità finanziarie della società. Il costo della struttura finanziaria, dato dal rapporto fra oneri finanziari e capitale di terzi, è stato del 3,33% nel 2011, del 2,34% nel 2012 e del 1,75% nel 2013.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

La partecipazione camerale in VeronaMercato S.p.A. è strettamente connessa alle proprie finalità istituzionali di sviluppo del mercato, di tutela della concorrenza e del consumatore, di valorizzazione delle produzioni locali, essendo la Società deputata alla gestione del Centro Agroalimentare di Verona, che rappresenta il terzo mercato all'ingrosso a livello nazionale, per volumi di merci movimentate annualmente. Le stesse Leggi Regionali n. 20/1979 e n. 42/1986 che disciplinano il funzionamento dei mercati all'ingrosso, prevedendo espressamente che la relativa gestione possa essere assunta da consorzi o società costituiti da enti pubblici territoriali, da camere di commercio e da cooperative ed associazioni di produttori, definiscono i mercati pubblici servizi che collegano la produzione al consumo, che assicurano la vigilanza sull'osservanza delle norme vigenti in materia di commercializzazione e igienico – sanitaria, e che contribuiscono alla libera formazione dei prezzi delle merci. Motivi tutti per i quali, la Giunta Camerale, con deliberazione n. 259 del 27 settembre 2010, aveva autorizzato il mantenimento di tale partecipazione. Pienamente in linea con le finalità istituzionali dell'Ente, di sviluppo del mercato e di tutela della



concorrenza e del consumatore e la rilevanza strategica, per il territorio, della società, che rappresenta il terzo mercato a livello nazionale per volumi di merce movimentata annualmente, hanno fatto propendere per il mantenimento della partecipata stessa. VeronaMercato spa è una società consortile per azioni costituita nel 1989 a maggioranza pubblica con la partecipazione delle componenti private.

Veronamercato S.p.A. ha realizzato il Centro Agroalimentare di Verona, ne è proprietaria e lo gestisce direttamente. Il Centro Agroalimentare è stato finanziato con la Legge Finanziaria n.41/86. La normativa di riferimento in campo nazionale è legge n. 125 del 25 marzo 1959 che regola il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici e in campo regionale la L.R. n.20/'79 che ha generato il Regolamento del Mercato ortofrutticolo tuttora vigente

Risparmi da conseguire:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale. Gli utili che derivano dalla gestione di Veronamercato possono essere distribuiti in percentuale non superiore al 5%, dovendo essere destinati, nella misura e con le modalità determinate dall'assemblea, al ripristino del fondo consortile e alla costituzione di una riserva straordinaria per ulteriori investimenti.

Conferimento dell'Azienda speciale Verona Innovazione:

Verona Innovazione Azienda speciale della Camera di commercio di Verona

Oggetto sociale

L'Azienda persegue finalità di interesse pubblico e la sua istituzione si inquadra nell'ambito dei fini di promozione dell'economia provinciale perseguiti dalla stessa Camera di Commercio. L'Azienda si prefigge le seguenti finalità: informazione, attraverso l'organizzazione di seminari, convegni, iniziative congressuali in genere, sulle problematiche emergenti; ricerca per l'approfondimento dei temi dell'economia aziendale, della nuova imprenditoria, della qualità, dell'innovazione tecnologica, dell'ambiente; servizi per l'incremento della produttività e per l'accrescimento della competitività in tutti i settori economici; promozione dell'imprenditorialità, attraverso attività di formazione e di aggiornamento degli imprenditori e dei loro collaboratori, di informazione - con particolare riguardo alle opportunità offerte dal quadro delle incentivazioni regionali, nazionali e comunitarie - di ricerca ed attraverso la prestazione di servizi alle imprese; servizi ed interventi per lo sviluppo economico, attraverso la realizzazione di iniziative rivolte alla crescita dell'economia provinciale (promozione dell'associazionismo, della cooperazione e della formazione di sistemi a rete; sostegno alla cooperazione e all'integrazione tra aree; sviluppo dell'imprenditorialità e di nuove attività imprenditoriali; tutela dell'ambiente ecologico e socio-economico).

Partecipazione: 100%

Aspetti societari di rilievo

L'azienda speciale è un'emanazione dell'Ente e svolge funzioni istituzionali per conto dell'Ente

Oneri gravanti sull'Ente camerale

2014	2013	2012
730.971	722.406	772.844

Situazione patrimoniale ed economica

L'andamento economico vede un risultato d'esercizio positivo nel 2011 e 2012, pari rispettivamente ad € 9.123 e ad € 90.827, mentre il 2013 chiude con un risultato negativo, pari ad € 57.700, fatto eccezionale per l'Azienda speciale, determinato essenzialmente dalla crisi che ha visto contrarsi la domanda dei servizi offerti sul mercato, in primis dal Laboratorio dell'azienda.

I ricavi di Verona Innovazione sono stati pari ad € 1.615.435 nel 2011, € 1.619.578 nel 2012 ed € 1.568.463 nel 2013. Tra i ricavi, il contributo della Camera di Commercio di Verona ammonta ad € 830.947 nel 2011, 772.844 nel 2012 ed € 722.406 nel 2013. Altra componente dei ricavi è rappresentata dai proventi per servizi, pari ad € 724.034 nel 2011, 662.487 del 2012 ed € 514.243 nel 2013. Tra questi, un peso rilevante hanno i proventi relativi all'attività realizzata dal laboratorio agroalimentare che, nel triennio considerato,



hanno rappresentato, rispettivamente, il 28%, il 27% ed il 25% del totale dei ricavi di Verona Innovazione. La contrazione dei ricavi del laboratorio e la contestuale contabilizzazione di costi per permessi e ferie non goduti dal personale di laboratorio, nell'ottica della sua dismissione, hanno concorso alla determinazione del disavanzo di esercizio di € 57.700. I costi del personale sono stati pari ad € 716.135 nel 2011, 787.620 nel 2012 ed € 746.146 nel 2013. A seguito della cessione del laboratorio, è stata prevista una riduzione di circa il 40% del costo del personale.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Istituite con l'obiettivo disporre di strutture agili nell'offrire servizi a sostegno e a sviluppo delle economie locali, tuttavia il progressivo assoggettamento delle aziende speciali alla normativa vigente per le pubbliche amministrazioni e l'esigenza di avviare processi di razionalizzazione delle medesime, nell'ambito dell'avviato processo di riforma del sistema camerale, ha portato l'Ente camerale a compiere taluni riflessioni sulla propria Azienda speciale.

Nel corso del 2014 è stata, quindi, deliberata la cessione del Laboratorio Agroalimentare gestito dall'Azienda, a cui è seguito l'esperimento di gara ad evidenza pubblica e la conseguente dismissione, con annesso personale, con decorrenza 1° gennaio 2015.

Nel febbraio del corrente anno è stato, inoltre, avviato il trasferimento dell'Azienda nella T2i S.c.ar.l., società consortile costituita dalle Camere di Commercio di Treviso e di Rovigo, all'interno della quale sono già state conferite le rispettive aziende speciali. Tale conferimento consentirà di offrire al tessuto economico locale una più vasta gamma di servizi, realizzando nel contempo economie di scala e, conseguentemente, di ridurre ulteriormente l'impegno economico camerale.

Risparmi da conseguire:

L'Ente contribuisce annualmente al funzionamento dell'azienda con un contributo medio annuo di € 700.000. Per effetto della dismissione del laboratorio Agroalimentare, gestito dall'Azienda, già nel 2015 si riduce sensibilmente l'impegno economico per l'Ente camerale (previsione di € 464.895,00), con un risparmio di spesa, rispetto al 2014, di euro 266.076,31.

Il conferimento dell'azienda speciale camerale nella società consortile consentirà di realizzare economie di scala, che condurranno verso una progressiva riduzione, ed, in prospettiva, al superamento, del contributo dell'Ente, nonché di offrire, alle imprese della provincia, una più vasta gamma di servizi, oltre che di proseguire in una gestione più snella delle attività già delegate alla stessa azienda.

A regime, vi sarà una riduzione degli oneri annualmente sostenuti per la prestazione dei servizi affidati all'azienda speciale (mediamente, nell'ordine di € 700.000,00), oltre che, nell'immediato, l'azzeramento dei costi per gli organi amministrativi e di controllo, pari, in media, ad € 16.000,00.

Dismissione della partecipata indiretta Immobiliare magazzini s.r.l.:

Immobiliare Magazzini Srl		
Oggetto sociale		
La Società ha per oggetto la costruzione di immobili di qualsiasi genere, natura o destinazione, la realizzazione di opere edili in genere, nonché la loro gestione, manutenzione e locazione nel rispetto delle finalità istituzionali dei soci.		
Partecipazione:		
Indiretta, attraverso la partecipazione nell'Ente Autonomo Magazzini Generali di Verona, in liquidazione, di cui l'Ente detiene una quota del 33%.		
Aspetti societari di rilievo		
La Società è a totale partecipazione pubblica indiretta		
Oneri gravanti sull'Ente camerale		
2014	2013	2012
-	-	-
Situazione patrimoniale ed economica		



Il risultato d'esercizio del triennio si conferma positivo, con utili realizzati pari ad € nel 2011, € 286.158 nel 2012 ed € 312.533 nel 2013. Il capitale interamente versato è pari ad € 1.549.000.

Il valore della produzione della società Immobiliare Magazzini è costituito, per la quasi totalità, dai proventi di natura immobiliare derivanti dal contratto di locazione in essere del compendio immobiliare di proprietà della stessa. Questi proventi immobiliari sono stati pari ad € 1.233.000 per gli anni 2011 e 2012, per poi salire ad € 1.261.500 per l'anno 2013. I costi della produzione ammontano ad € 678.646 nel 2011, € 763.407 nel 2012 ed € 803.431 nel 2013. Tra questi, rilevante è il peso degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali e degli oneri diversi di gestione (ovvero ICI-IMU), che è pari al 66% del totale dei costi per il 2011, al 75% per il 2012 e l'80% per il 2013. Il patrimonio netto della società è stato pari ad € 3.439.665 nel 2011, € 3.725.824 nel 2012 ed € 4.038.357 nel 2013. L'incremento è imputabile ai risultati di esercizio realizzati, accantonati a patrimonio anno per anno. Il patrimonio netto ha rappresentato il 56% ed il 65% del passivo totale per gli anni 2012 e 2013. Le passività consolidate non sono tuttavia sufficienti a coprire l'attivo immobilizzato. Anche nella parte finanziaria, per l'anno 2013, si è creato un certo squilibrio. L'attivo circolante, infatti, risulta inferiore alle passività correnti, generando un capitale circolante netto negativo per € 174.938, rispetto ad un valore positivo del 2012 pari ad € 161.838. Questa situazione è comunque destinata a migliorare grazie al totale rimborso del mutuo ipotecario che avverrà nel corso del 2014, che libererà liquidità, a partire dal 2015, per 750.000 euro annui.

Analisi ex art. 1, comma 611, L. 190/2014

Si tratta della società di gestione del compendio immobiliare di proprietà dell'Ente Autonomo Magazzini generali di Verona in liquidazione, ente morale costituito e "di proprietà" del Comune di Verona, della Provincia di Verona e della Camera di Commercio. La chiusura della liquidazione dell'Ente è strettamente legata al "destino" dell'Immobiliare magazzini s.r.l.. Dopo un lungo percorso, cristallizzato dalla Camera di Commercio con deliberazione n. 311 del 2 dicembre 2014, i soci hanno deciso di porre in vendita, con un'asta pubblica, il compendio immobiliare, asta che vedrà l'avvio nel corso dell'anno e che si concluderà, presumibilmente, nel 2016, compatibilmente con la complessità delle operazioni.

Risparmi da conseguire:

L'Ente non sostiene costi diretti legati a tale partecipata, in quanto non viene corrisposto nessun contributo o quota associativa annuale. La dismissione non comporterà alcun effettivo risparmio per l'Ente, se non quello indiretto legato agli incombenti amministrativi derivanti dalla gestione delle partecipate.



Allegato A) al Piano di razionalizzazione: situazione partecipate al 31.12.2014

Società	Tipologia partecipazione					Oggetto (sintesi)	Interessata da precedenti decisioni					risultati economici di esercizio			n° dipendenti	n° amministratori
	In house	Totale	Controllo ex ART .2359 cod. civ.	Minoritaria	Indiretta (II livello)		art. 1 c. 569	Recesso da statuto	in liquidazione	cessione quote	conferma partecipazione	2011	2012	2013		
Sistema Camerale Servizi Srl	x					realizzazione di progetti, prodotti e servizi per conto dei soci del sistema camerale	x					-	-	4.980	17	3
Agroqualità SpA	x					certificazione di sistema e di prodotto nell'ambito della qualità per la promozione del made in Italy	x					1.007	58.773	28.149	29	13
Infracom Italia SpA				x		sviluppo realizzazione e commercializzazione di prodotti e servizi informatici	x					- 23.149.516	20.883.176	- 5.058.657	434	7
Parco Scientifico di Verona SpA				x		costituzione ed esercizio del parco scientifico e tecnologico di Verona	x					- 244.362	1.860	2.397	4	5
Tecno Holding SpA				x		gestione e potenziamento, nell'interesse dei soci e di terzi, di strutture immobiliari				x		8.289.587	11.389.263	3.791.501	8	9
Retecamere soc. cons. a r.l. in liquidazione	x					promuove, coordina e realizza progetti per conto dei soci			x			- 625.028	- 827.477	- 1.066.657	30	1
Centro Servizi distretto del mobile scarl in liquidazione			x			promuovere e gestire servizi a favore delle aziende del settore del mobile e dell'arredamento			x			- 33.314	- 81.540	- 28.697	1	1
Tirreno Brennero srl in liquidazione				x		realizzazione e gestione di una direttrice ferroviaria e autostradale con il Brennero			x			- 22.802	- 18.367	- 36.665	-	1
ISNART - Istituto nazionale ricerche sul turismo scpa	x					organizza e gestisce, per conto delle Camere socie, studi e ricerche sul turismo, indagini, rilevazioni, studi di fattibilità					vedasi allegato B) al Piano di razionalizzazione	3.693	2.414	2.462	15	1
Società per la gestione del Mercato ort.lo di Villafranca soc. cons a r. l.				x		gestione del mercato ortofrutticolo alla produzione e al commercio di Villafranca Vr					vedasi allegato B) al Piano di razionalizzazione	- 27	6.975	3.182	1	5
Consorzio per la gestione del Mercato ortofrutticolo Valeggio s/m soc. cons. a r.l.				x		gestione del mercato ortofrutticolo alla produzione e al commercio di Valeggio S. Mincio					vedasi allegato B) al Piano di razionalizzazione	2.246	2.553	449	1	5
Consorzio per la gestione del Mercato ort.lo Bussolengo e Pescantina soc. cons. a r.l.				x		gestione del mercato ortofrutticolo alla produzione e al commercio di Bussolengo Vr					vedasi allegato B) al Piano di razionalizzazione	- 23.634	- 5.411	418	1	3
Centro Servizi Marmo scarl			x			gestione delle strutture a servizio del settore del marmo					vedasi allegato B) al Piano di razionalizzazione	- 198.807	7	2.114	5	9

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dr. Cesare Yeneri)

 Camera di Commercio
 Verona

ALLEGATO

5
 3
 9

DELIBERAZIONE N. 84
 COMUNICAZIONE N. _____
 GIUNTA CAMERALE DEL
 24 MAR. 2015

Allegato A) al Piano di razionalizzazione: situazione partecipate al 31.12.2014

JOB Camere scrI	x				la somministrazione e ricerca, per conto dei soci, di personale a tempo indeterminato o a termine					x	772.394	613.370	209.444	466	5
IC Outsourcing scarI	x				gestione di archivi cartacei e informatici per conto dei soci					x	465.672	561.989	114.567	60	4
Unioncamere Veneto servizi scarI	x				realizza servizi informativi, formativi, di assistenza e consulenza per le Camere di Commercio socie. Inoltre svolge attività di locazione di beni immobili					x	10.672	10.625	1.068	-	1
Infocamere soc. cons. p.a	x				organizzazione e gestione, per conto delle CCIAA, del sistema informatico nazionale					x	756.791	458.155	1.014.712	702	5
Borsa Merci telematica scpa	x				realizzazione e gestione di un mercato telematico dei prodotti agricoli, ittici e agroalimentari.					x	882	48.426	13.599	18	3
Tecnoservicecamere Scpa	x				assistenza e consulenza nelle attività di ristrutturazione, monitoraggio e organizzazione delle strutture e delle infrastrutture dei soci					x	144.589	417.207	258.369	414	5
Aerogest Srl			x		gestione della partecipazione nella società Aeroporto Catullo S.p.A					x	-	-	-	-	1
A4 Holding SpA				x	gestione, in Italia e all'estero, di autostrade, opere stradali, opere pubbliche o di pubblica utilità					x	50.454.176	41.034.025	12.135.031	7	11
Autostrada del Brennero SpA				x	gestione, in Italia e all'estero, di autostrade, opere stradali, opere pubbliche o di pubblica utilità					x	84.371.345	71.843.589	68.028.178	975	14
VeronaMercato SpA				x	gestione del mercato agro-alimentare all'ingrosso di interesse nazionale di Verona					x	101.223	154.236	54.924	26	9
Verona Innovazione Azienda Speciale della CCIAA di Verona					informazione, ricerca, servizi per l'incremento della produttività e della formazione, promozione dell'imprenditorialità					vedasi allegato B) al Piano di razionalizzazione	9.123	90.827	57.700	17	1
Immobiliare Magazzini Srl					x costruzione di immobili, realizzazione di opere edili in genere, nonché la loro gestione, manutenzione e locazione nel rispetto delle finalità istituzionali dei soci.					vedasi allegato B) al Piano di razionalizzazione		268.158	312.533	1	1

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Cesare Veneri)

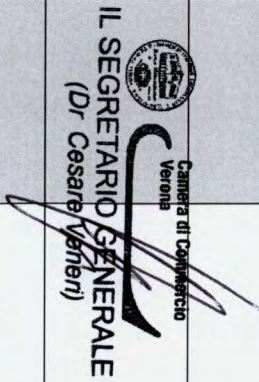


Camera di Commercio
Verona

Allegato B) al Piano di razionalizzazione: situazione all'1/01/2015

Società	Tipologia decisione				criterio utilizzato	motivazioni	modalità e tempi di attuazione	risparmi attesi
	conferma	liquidazione	cessione quote	altro				
ISNART - Istituto nazionale ricerche sul turismo scpa				si prospetta, entro fine anno, la fusione per incorporazione di Isnart in altra società del sistema camerale o in alternativa la messa in liquidazione. Inoltre, i soci hanno deliberato, nell'assemblea del 16/03/15, un piano per la riduzione dei costi di funzionamento 2015.	Dismissione attraverso processo di fusione per incorporazione. In alternativa messa in liquidazione della società o recesso dell'Ente ai sensi dell'art.30 dello Statuto. Nel 2015 adozione di un piano di contenimento dei costi, quantificati in complessivi 174.658 euro	Riduzione del numero delle partecipate, anche in house, se non necessarie al raggiungimento di fini istituzionali dell'Ente	2015	Riduzione dei costi di gestione nel 2015 e dismissione attraverso processo di fusione - quota associativa (variabile fra 1.000 e 5.000 euro annui in funzione agli oneri di gestione
Società per la gestione del Mercato ort.lo di Villafranca soc. cons a r. l.			x		gara pubblica per la cessione della quota	Riduzione del numero delle partecipate se non necessarie al raggiungimento di fini istituzionali dell'Ente	2015	-
Consorzio per la gestione del Mercato ortofrutticolo Valeggio s/m soc. cons. a r.l.			x		gara pubblica per la cessione della quota	Riduzione del numero delle partecipate se non necessarie al raggiungimento di fini istituzionali dell'Ente	2015	-
Consorzio per la gestione del Mercato ort.lo Bussolengo e Pescantina soc. cons. a r.l.			x		gara pubblica per la cessione della quota	Riduzione del numero delle partecipate se non necessarie al raggiungimento di fini istituzionali dell'Ente	2015	-
Centro Servizi Marmoscarl				riorganizzazione dell'attività della società mediante la cessione, attraverso gara pubblica, del laboratorio di analisi. L'Ente valuta anche la possibilità di cessione ad altri soggetti dell'intera società.	Riaspetto organizzativo della società e contenimento dei costi di funzionamento mediante la cessione del laboratorio	raggiungere una riduzione dei costi di gestione della società nel 2015 e riduzione graduale dell'impegno dell'Ente.	2015	A regime, contributo consortile (quantificato, per il 2015, in € 150.000,00)
JOB Camere scrll	x				Società strumentale per il raggiungimento dei fini istituzionali, in virtù dei servizi che presta all'Ente	i soci hanno deliberato nell'Assemblea del 10/03/15 un piano per la riduzione dei costi di funzionamento		-
IC Outsourcing scarl	x				Società strumentale per il raggiungimento dei fini istituzionali, in virtù dei servizi che presta all'Ente	i soci hanno deliberato nell'Assemblea del 10/03/15 un piano per la riduzione dei costi di funzionamento		-
Unioncamere Veneto servizi scarl	x				Società strumentale per il raggiungimento dei fini istituzionali, in virtù dei servizi che presta all'Ente	In virtù del combinato disposto di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del D. L. 6 luglio 2012, n. 95, con decorrenza 1° gennaio 2015 la spesa per il compenso degli amministratori subirà una contrazione del 20%. E' possibile, nel corso dell'anno, la liquidazione della società.		-
Infocamere soc. cons. p.a	x				Società strumentale per il raggiungimento dei fini istituzionali, in virtù dei servizi che presta all'Ente	i soci hanno deliberato nell'Assemblea del 16/12/14, riduzioni di spese di personale per effetto della riorganizzazione aziendale avviata, oltre alla riduzione del 20% dei compensi per gli organi - Riduzione del contributo 2015 a carico dell'Ente, quantificato in 45.000 euro		45.000,00

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Cesare Veneri)



Allegato B) al Piano di razionalizzazione: situazione all'1/01/2015

Borsa Merci telematica scpa	x				Società strumentale per il raggiungimento dei fini istituzionali, in virtù dei servizi che presta all'Ente	In virtù del combinato disposto di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del D. L. 6 luglio 2012, n. 95, con decorrenza 1° gennaio 2015 la spesa per il compenso degli amministratori subirà una contrazione del 20% - Riduzione inoltre del 35% del contributo annuale a carico dell'Ente, quantificato in 5.597,00 euro		5.597,00
Tecnoservicecamere scpa	x				Società strumentale per il raggiungimento dei fini istituzionali, in virtù dei servizi che presta all'Ente	In virtù del combinato disposto di cui all'art. 4, commi 4 e 5 del D. L. 6 luglio 2012, n. 95, con decorrenza 1° gennaio 2015 la spesa per il compenso degli amministratori subirà una contrazione del 20%		-
Aerogest Srl	x				Società strumentale per il raggiungimento dei fini istituzionali	La società è holding di partecipazione della società di gestione dell'aeroporto valerio Catullo		-
A4 Holding S.p.a.	x				Società strumentale per il raggiungimento dei fini istituzionali	Anche per la salvaguardia del valore della partecipazione, l'Ente ha, per il momento, ritenuto di mantenere la partecipazione, che potrebbe essere ceduta, in futuro, qualora vi fossero circostanze favorevoli		-
Autostrada del Brennero SpA	x				Società strumentale per il raggiungimento dei fini istituzionali	L'Ente ha ritenuto di mantenere la partecipazione, anche per il ricavo, in termini di dividendi, che viene accreditato annualmente all'Ente.		-
VeronaMercato SpA	x				Società strumentale per il raggiungimento dei fini istituzionali	L'Ente, anche viste le dismissioni delle altre società di gestione dei mercati ortofrutticoli, ha ritenuto di primaria importanza il mantenimento della partecipazione in Veronamercato, facendosi, anche, promotore di sinergie con gli altri mercati, al fine di un efficiente raggiungimento dei fini statuari di tutte le società coinvolte.		-
Verona Innovazione Azienda Speciale della CCIAA di Verona	 IL SEGRETARIO GENERALE (Dr. Cesare Veneri)			L'Ente ha deciso di aderire alla società consortile, denominata T2i scrl, costituita dalle CCIAA di Treviso e di Rovigo, nella quale sono già state conferite le aziende speciali dei due Enti camerati, Treviso Tecnologia e Polesine Innovazione	razionalizzazione delle aziende speciali attraverso il conferimento di Verona Innovazione nella società consortile T2i scrl	Possibilità di erogazione, alle imprese, di una più vasta gamma di servizi, attraverso una forma societaria più snella e capace di garantire economie di scala.	2015	282.076,31
Immobiliare Magazzini Srl		x			i soci hanno deciso di porre in vendita, con un'asta pubblica, il compendio immobiliare, asta che vedrà l'avvio nel corso dell'anno e che si concluderà, presumibilmente, nel 2016, compatibilmente con la complessità delle operazioni.	una volta conclusa la cessione dell'immobile, la società seguirà la via della messa in liquidazione e successiva chiusura. Questo porterà anche alla chiusura della liquidazione dell'Ente Autonomo Magazzini Generali di Verona, proprietario della società	2016	-

totale

332.673,31